ANNO XXXVI. Mercoledì, 19 Dicembre 1883 NUM. 348.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 8	L. 16	
Roma	» 2 50	» 7	» 13	
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 22. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. DAUBE e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola, 22. ROMA. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

Roma, 18 Dicembre.

BOLLETTINO POLITICO

La presa di Son-Tay, che si aspetta da tanto tempo non è sinora avvenuta, sebbene l'ammiraglio Courbet abbia telegrafato queste laconiche parole sino dal 10 corrente: « Marciamo su Son-Tay ».

Ma nemmeno la presa di Son-Tay sappiamo quali veri vantaggi possa dare alle armi francesi. Se realmente la China vuol fare la guerra alla Francia, essa dovrà accingersi a ben altri e più gravi sagrifizii. Ma è probabile che la Francia, dopo un primo successo, si affretterà ad accettare la mediazione inglese e che il risultato della guerra sarà quello proposto da principio dalla China. Per dare un'idea dei tesori che la Francia ha già profuso per questa spedizione, diremo soltanto che essa spese, o sta per spendere in quest'anno soltanto, in cifre rotonde 35 milioni di franchi; cioè progetto del 21 maggio 1883, 5,838,900 franchi; progetto del 10 dicembre 9,000,000; progetto attuale 20,000,000.

È vero bensì che si afferma che i crediti chiesti ora dovranno far fronte a tutte le spese del primo semestre del 1884; ma rimane il fatto che le finanze francesi, già in poco buone condizioni, ne risentiranno un colpo non indifferente.

Secondo i giornali francesi una discussione assai vivace ebbe luogo nel Consiglio dei ministri fra l'ammiraglio Peyron ed il generale Campenon. Il ministro della guerra non intende assumere alcuna responsabilità nella direzione delle operazioni del corpo spedizionario del Tonkino. Egli si è lagnato col suo collega che, da qualche tempo, l'amministrazione della marina consultava quella della guerra per quistioni relative alle operazioni militari. Il generale Campenon, aggiungono i giornali, vuole rimanere completamente estraneo all'azione dirigente della marina, e diede ordine ai suoi capi di servizio di non impegnare in alcun modo la responsabilità del ministro della guerra. È in quest'ordine d'idee ch'egli ha deciso che tutte le lettere di servizio, degli ufficiali dell'esercito di terra, inviate al Tonkino avranno la menzione: *Posto a disposizione del dipartimento della marina.*

Il generale Millot ricevè, il 16 corrente, la sua lettera di comando, ed essa è firmata dall'ammiraglio Peyron. Lo stesso si dica di quella degli altri ufficiali superiori del corpo di spedizione. - È questa incertezza e rivalità nel comando che fu una delle cause principali che le operazioni francesi nel Tonkino non riuscirono, e sembra che questa rivalità non sia per cessare.

Un incidente, che potrebbe degenerare in un nuovo affare Shaw, è avvenuto recentemente nelle regioni nelle quali opera la spedizione francese al Madagascar. Si tratta del bombardamento, per parte del *Boursaint*, della città di Mohambo, di alcuni piccoli porti della baja di Antongil e di Vohemel nella Sonda inglese. Il dispaccio pare confermato dalle informazioni pervenute allo *Standard* per la via di Aden. Il bombardamento, effettuato senza avviso preventivo e seguito dall'incendio delle località suddette, avrebbe cagionato guasti considerevoli alle proprietà dei sudditi inglesi, i quali si disporrebbero a protestare, sebbene il *Boursaint* li avesse presi a bordo e condotti a Tamatava. I fatti daranno luogo ad un'inchiesta.

Nella seduta di ieri l'altro, la Camera dei deputati prussiana discusse il bilancio del ministero dell'interno. In questa occasione il signor Richter, dell'Unione liberale, fece un attacco a fondo contro il governo in generale, ed il signor Puttkamer, ministro dell'interno, in particolare. Il signor Richter confutò con grande energia la dottrina, che colui che vota contro il governo, voti contro il sovrano: « I gabinetti passano, il sovrano resta — egli disse in sostanza — e non bisogna confondere uno con gli altri. » — Il signor Puttkamer rispose con un discorso molto aggressivo e pieno di attacchi personali. La seduta fu molto agitata. Infine, malgrado i voti dei progressisti, dell'Unione liberale e di parecchi nazionali-liberali, il bilancio venne votato.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il cardinale Hohenlohe sarà quanto prima ricevuto dall'imperatore Guglielmo.

È da temersi che l'esecuzione avvenuta ieri a Londra, malgrado i reclami americani, di O' Donnell, assassino di Carey, darà luogo alle solite esplosioni di selvaggie vendette, forse sopra innocenti, in Irlanda. Non è ancora convinto dunque, il sig. Gladstone, che la lunga serie di queste esecuzioni non ha altro risultato che quello d'inasprire le passioni?

A Vienna destò molta emozione la notizia dell'assassinio dell'agente di polizia, Francesco Hlubeck, nel quale pare siano implicati dei socialisti. L'impiegato di polizia venne ucciso proditoriamente alle dieci di sera in uno dei sobborghi di Vienna, Jedlersdorf. I giornali di Vienna danno i seguenti particolari su questo fatto: - Nei locali dell'osteria Aschenbrenner a Jedlersdorf venne tenuta questa sera (il 15) una conferenza di operai. Quale rappresentante del governo assisteva l'impiegato Francesco Hlubeck, giovane di 28 anni. Mentre ritornava a Florisdorf, egli fu ucciso da un individuo mediante un colpo di fuoco. Finora non si è scoperto l'assassino. - L'Assemblea di Jedlersdorf era stata sciolta dall'impiegato di polizia per discorsi sediziosi. Gli operai si dispersero, profferendo minaccie. Sembra che alcuni abbiano seguito l'impiegato di polizia e che un esaltato, fra gli operai, abbia sparato il colpo mortale!

QUESTIONI DI FIDUCIA

I lettori avranno trovato riferite nel resoconto parlamentare le discussioni avvenute a proposito del bilancio dell'istruzione pubblica, e quella in ispecie che venne suscitata intorno all'ordinamento della biblioteca Vallicelliana.

La questione non aveva per sè stessa un carattere politico, e il provvedimento del ministro poteva, dal lato tecnico, essere diversamente apprezzato.

Ma non si può dissimulare che, nel modo onde il ministro stesso fu attaccato, vi era qualche cosa di non tecnico, che accusava mancanza di fiducia. Non è da meravigliare, quindi, se egli lo avvertì.

Ciò che non ci piacque fu l'esagerazione di un sentimento interamente personale ancorchè vero. Si sarebbe detto che il nemico era alle porte. Il ministro giurava per gl'Iddii immortali, si dichiarava sfidato, parlava di morire impavido e via dicendo. Tutta rettorica, che ci ricorda il motto: *Dieu nous garde du malin et de la rhétorique!*

La questione, dunque, non poteva più dirsi indifferentemente tecnica; riguardava anche l'amministrazione, e poteva moderatamente assumersi dal ministro come indizio di fiducia o di sfiducia nel suo modo di amministrare.

Se non che, ad ogni tratto del suo discorso, egli si rivolgeva al presidente del Consiglio, invocandone l'aiuto.

Il presidente del Consiglio, difatti, parlò; assunse tutta la responsabilità degli atti di cui si discuteva, anzi di tutta l'amministrazione del suo collega, e dichiarò che di questo voto faceva questione di gabinetto.

Sappiamo che non è il primo caso di tal genere, ma non è un bel genere. E invano, fra gli esempi rimasti famosi, s'invoca quello del conte di Cavour, che assunse la responsabilità del contratto relativo alla casa Pollone.

Allora si trattava di un contratto già stipulato, e nel quale la responsabilità del conte di Cavour si poteva dire moralmente impegnata, prima che se ne discutesse alla Camera.

Il fatto presente non va riguardato sotto il medesimo aspetto, ed è facile dimostrarne le possibili conseguenze. Infatti poniamo uno che avesse un'opinione contraria a quella del ministro dell'istruzione pubblica, sull'ordinamento delle biblioteche.

Gli si dice: Se voi esprimete il voto contrario, avrete una crisi ministeriale, un cambiamento d'indirizzo politico interno, finanziario ed estero; darete motivo di scandalo e di risa all'ospite illustre, del quale Italia oggi si compiace. È evidente che qualunque uomo di buon senso, che non voglia una crisi, avrebbe detto, come parecchi hanno detto, sì; salvo di ripetere sotto voce il motto di Galileo: *eppur si muove!*

E in verità, il ministro dell'istruzione pubblica si muove, ma non verso il meridiano, bensì verso l'occaso.

Il presidente del Consiglio, nelle sue adunanze alla Minerva, ha ripetuto a sazietà che della legge del suo collega sull'istruzione universitaria faceva questione politica; ieri di una questione di Biblioteca ne ha fatto questione di gabinetto. Questo *Deus ex machina*, che comparisce ogniqualvolta vi è da salvare il ministro dell'istruzione pubblica dal pericolo, non ci pare di buon augurio per lui, e certo se non può dirsi rigorosamente contrario agli usi parlamentari, non è bello nè per chi aiuta, nè per chi è aiutato, nè pel Parlamento.

E i risultati del voto dimostrano che la Camera non vuole assolutamente la crisi; ma non crediamo che l'on. Baccelli abbia il diritto di considerarli come una prova di sfiducia data a lui personalmente.

IL COMIZIO DEI COMIZI

Non esageriamo la gravità dei disordini suscitati dal Comizio dei Comizi a Napoli.

Il nostro corrispondente ci ha detto, che a breve distanza dal luogo dov'essi succedevano, continuava tranquillamente la solita fiera che si tiene a Napoli per le feste di Natale, e le grida dei venditori non erano punto coperte da quelle dei mitingai. Tanto meglio pei venditori, i quali rappresentano il lavoro, l'attività, l'industria, ed hanno il diritto di non essere disturbati dalle concioni dei tribuni.

Il governo, anche questa volta ha fatto il proprio dovere tutelando la libertà dei pacifici cittadini. Ha lasciato che gli intraprenditori di Comizi si sbizzarrissero a loro posta nel teatro San Ferdinando; ma quando uscirono nella via coll'evidente intenzione di turbar l'ordine e la quiete, sciolse gli assembramenti ed arrestò i più riottosi.

Il Comizio dei Comizi, che doveva essere il *couronnement de l'edifice* e portare all'apogeo l'agitazione che i radicali da qualche tempo si sforzano di promuovere in Italia, togliendo a pretesto le riforme amministrative, non è punto stato dissimile dagli altri Comizi che lo avevano preceduto. Di riforme amministrative nessuno ha parlato seriamente, e vennero ripetuti tutti i luoghi comuni che oramai commuovono soltanto i poveri di spirito: allargamento del suffragio amministrativo (quasichè, nelle debite proporzioni, tutti non lo volessero); responsabilità degli amministratori (quasichè non esistesse); concessione del diritto di voto alle donne, ecc. ecc., ecco la panacea per tutti i mali delle amministrazioni provinciali e comunali. Queste rifioriranno se vi potrà spadroneggiare il partito radicale! Ma come abbiano prosperato alcune di quelle nelle quali furono in prevalenza gli elementi radicali, lo abbiamo visto e lo vediamo tuttora. L'esperimento non è stato tale da incoraggiarci ad estenderlo.

Del resto, a proposito di questi Comizi, vi sono alcune considerazioni non nuove, ma sempre opportune da fare.

La prima è che i promotori ed anche gli oratori di questi Comizi son sempre gli stessi che vanno dall'una all'altra città a spargere i fiumi della loro eloquenza. Massimo d'Azeglio, che conosceva bene i mitingai de'suoi tempi, li paragonava alle compagnie comiche che passano da un teatro all'altro, replicando sempre le stesse commedie. Oggi si riproduce lo stesso fatto. Gli onorevoli Bovio, Costa, Maffi e i loro compagni hanno sempre lo stesso repertorio, ammazzano il tiranno, salvano l'innocenza perseguitata, si fanno applaudire dalla piccionaia e nelle grandi occasioni aggiungono anche un piccolo ed incruento combattimento ad arma bianca coi carabinieri e con le guardie di questura.

Tutto ciò non è serio, e non è serio neanche che questi signori si attribuiscano il monopolio di tutte le riforme. Alcune di queste, veramente liberali e necessarie, sono chieste ed invocate dalla maggioranza del popolo italiano, il quale, però, non vuole che vengano compiute all'impazzata e a solo ed esclusivo vantaggio dei partiti estremi, o, peggio ancora, delle frazioni anarchiche.

Tutti coloro che nelle amministrazioni comunali hanno vari interessi da tutelare, non vanno ai Comizi, e per quanto i promotori dell'agitazione ingrossino la voce, rimangono sempre isolati, perchè si sa da tutti che non cercano il bene delle amministrazioni, ma l'utile del loro partito, e che, nel loro concetto, i comuni non sono che un mezzo per offendere o rovesciare lo Stato. In questi Comizi non si discute, non si tollera alcuna osservazione, non si ammettono opinioni diverse da quelle prestabilite nel programma radicale. Ne segue che, in pratica, le loro deliberazioni non possono avere e non hanno alcun valore, imperocchè non sono il frutto di maturi studii, nè di lunga esperienza, e tanto meno di un sincero amore al progresso morale ed economico delle amministrazioni, che si vorrebbero così violentemente riformare.

Un altro punto da considerare è il seguente: i partiti schiettamente liberali hanno torto di non contrapporre a queste tumultuarie Assemblee altre riunioni ordinate e tranquille, nelle quali i gravi problemi relativi a quelle amministrazioni vengano esaminati con piena indipendenza di giudizio e di parola. Certo, chi ha da attendere ai propri affari, si cura poco di discutere sopra argomenti siffatti. Ma, appunto per ciò, avviene che le Compagnie comiche si sostituiscono, almeno apparentemente, all'opinione pubblica, ed i rumorosi frequentatori della piccionaia invadono i posti migliori. E la colpa, bisogna avere il coraggio di dirlo, è proprio di coloro che si lasciano in tal guisa spodestare, salvo a lagnarsi e protestare troppo tardi. Noi paesi liberi è mestieri che tutti i cittadini partecipino alla vita pubblica; altrimenti questa diventa monopolio dei più audaci e dei politicanti di professione.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

I giornali delle provincie pubblicano articoli sul felice avvenimento che Roma festeggia, la visita del Principe di Germania, e l'espressione dei sentimenti cordiali non potrebbe essere, da parte della stampa liberale, più viva e concorde.

L'*Esercito* saluta il Principe valoroso in nome dell'armata e scrive:

Non è il popolo romano soltanto, è l'Italia intera, è l'esercito con a capo il suo Re e la Famiglia reale che, sinceramente, di gran cuore plaudenti, danno oggi il benvenuto nella loro Capitale a S. A. R il Principe Federico Guglielmo di Germania. Splendida figura di Principe, di Generale, di uomo, lo accompagna il tenero affetto di quaranta milioni di tedeschi, lo seguono gli addii festosi della Spagna, lo attendono in Roma le ovazioni degli Italiani.

Sebbene estraneo alla politica, l'esercito alle meritate onoranze che si rendono all'amico del Re e dell'Italia, al Principe e soldato valoroso e patriottico, non può non unire il suo voto a quello de' connazionali suoi, vale a dire che, il vincolo fra le due dinastie e fra le due giovani nazioni sia solido, duraturo e fecondo di prosperità e di grandezza ad entrambe.

La **Perseveranza** applaude alle dichiarazioni dell'onorevole guardasigilli sulla riforma della magistratura e così conclude il suo articolo:

La riforma giudiziaria, ha detto benissimo l'onorevole Savelli, deve mirare a preparare ai giovani un avvenire che li alletti. Questo è il vero segreto di una buona riforma, e per preparare ai giovani una carriera che li inviti ad entrarvi, bisogna sopprimere una metà almeno degli uffici giudiziari. Ora abbiamo un esercito di giudici, la più parte oziosi e miserabili, ed occorre invece di avere pochi e ben pagati, e quindi buoni. Ecco la riforma semplice e pratica che rialzerà senza dubbio le sorti, il credito, l'autorità della magistratura.

Coraggio, onorevole Savelli; aspiri al vanto grandissimo di compiere questa riforma, ed ella sarà veramente il più glorioso tra i guardasigilli del Regno d'Italia.

Al **Pungolo** di Napoli le ultime notizie da Parigi sulla imminenza di un conflitto tra la China e la Francia suggeriscono le seguenti osservazioni:

Evidentemente è una guerra furiosa che si prepara - e che la Francia ha provocata con una arroganza e una violenza di procedimenti, di cui essa sola, oramai, dà l'esempio in Europa.

Ma l'*hodie mihi, cras tibi*, secondo ogni probabilità, non tarderà molto ad avere la sua applicazione pratica. - Il mondo non può essere dei dementi, sibbene degli operosi con onestà e con giustizia.

Stampa Francese

Il **National**, trattando degli ultimi fatti di Huè e della rivoluzione, la quale dicesi sia avvenuta a Pekino per opera dei mandarini odiatori degli europei, consiglia il governo a rompere gl'indugi, e conclude:

« Comunque sia, non possiamo far fronte ai pericoli di questa rivoluzione, sia essa scoppiata o covi ancora sotto la cenere, che risolvendoci ad agire con vigorosa prontezza. Assai lungamente ci siamo lasciati gabbare dalla diplomazia chinese, e assai a lungo abbiamo evitato di pronunciare la parola *guerra*, preferendo di tollerare meschinamente una guerra occulta, e fingendo di non vedere che si uccidevano i nostri soldati. Questo sistema non vale nulla, i fatti lo provano; bisognerà giungere a questo: porre in campo forze sufficienti, e gettare sulla China una ventina di migliaia d'uomini. Ciò bisogna far presto, prima di nuove e più grandi avventure, e per essere liberati dalle difficoltà e dai pericoli che da dieci anni s'aggravano sulla nostra sciagurata occupazione del Tonkino. »

La **République française** osserva che l'invio di Bacher pascià nel Sudan indica che nei consigli del kedive cominciasi a comprendere che se il Mahdi giunge ad occupare la strada che è fra Suakim e Berber, è probabile che l'incendio si propaghi all'Arabia. Un'insurrezione dell'Hedjaz sarebbe, secondo la **République**, un avvenimento di un'importanza incalcolabile. L'Hedjaz è il cuore dell'Islam, è la terra santa per eccellenza. Non si può prevedere dove si arresterebbe la rivolta se il Mahdi fosse acclamato colà come il vero profeta annunziato per il presente periodo dell'egida. Sarebbe una rivoluzione, di cui il contraccolpo si farebbe sentire dal Cairo a Tangeri, da Damasco a Costantinopoli, dalla Mecca a Calcutta.

Stampa Belga

Secondo il **Nord** l'evoluzione pacifica di cui il riavvicinamento fra la Germania e la Russia ha dato il segnale, si fa sempre più manifesta. Essa trova la sua espressione anche nel linguaggio della stampa austriaca che, dando tregua alle sue consuete accuse contro la Russia, raccomanda al governo austro-ungarico di consolidare le sue relazioni d'amicizia con questa potenza, rinunziando a ogni idea d'espansione nella penisola balcanica, contentandosi di tutelarvi gl'interessi commerciali dell'Austria e lasciando che vi si sviluppino liberamente i nuovi stati creati dal trattato di Berlino. È certo che dal momento che il programma riveste un carattere esclusivamente economico, esso cessa di essere pericoloso per la pace dell'Europa. Non si può dubitare della realtà della quiete che è nella situazione generale, vedendo i giornali di Vienna più russofobi perorare in favore d'una politica che, se è esattamente seguita, è tale da rimuovere ogni possibilità di conflitto fra l'Austria e la Russia.

Stampa Austriaca

La **Deutsche Zeitung**, in un articolo sulla visita del principe imperiale a Roma, dopo aver enumerato i grandi piani del principe di Bismarck e lodata la sua straordinaria attività, soggiunge:

« Ma anche nel caso più favorevole, Leone XIII ed il suo collegio di cardinali accoglieranno la visita del principe ereditario soltanto con sentimenti molto incerti; alla loro soddisfazione per la premura dimostrata dal figlio dell'imperatore, si frammischierà l'amara riflessione che in realtà è l'ospite del Re Umberto, l'alleato dell'Italia, il quale attesta la sua venerazione al capo supremo della Chiesa. Questa riflessione darà al convegno fra il Papa ed il principe di Hohenzollern, in ogni caso, il carattere d'una cerimonia misurata e fredda.

Si deve quindi dubitare molto se in queste circostanze, il passo del principe ereditario avrà l'effetto desiderato sul Vaticano. I diplomatici della Chiesa sono di un carattere estremamente tenace, essi non si lasciano persuadere da cortesie. Ad ogni modo è un esperimento quello del principe di Bismark, e, se esso non riuscisse, i capi dell'impero protestante tedesco avranno almeno dato la prova ch'essi non mancano di buona volontà, e che non può esser loro attribuita la colpa della rigida inconciliabilità fra la curia e lo Stato prussiano.

Stampa Inglese

Il **Times** esamina le condizioni difficilissime in cui il governo egiziano si trova militarmente e finanziariamente; osserva che ormai è impossibile che l'Inghilterra pensi ad abbandonare l'Egitto a sè stesso, e che essa si deve accingere risolutamente a rimuovere in parte questa difficoltà.

Il discorso pronunciato a Bradford dal sig. Forster offre alla **Pall Mall Gazette** nuovi argomenti per sostenere la necessità di estendere anche all'Irlanda il beneficio

APPENDICE

SANTA MARIA DEL FIORE

III ed ultimo.

La Deputazione, rassicurata dall'ultimo voto, dava al De Fabris incarico di compiere la facciata del Duomo, in base al progetto tricuspidale prescelto dalla Commissione.

Ma non ristavano le dispute violenti intorno al sistema, e così fleramente vi si affaticavano intorno uomini competentissimi, e tanto fu l'ardore dei contrastanti, che il De Fabris, coscienzioso artista ed ingegno elettissimo, titubò un istante, e volle ritentare la prova col sistema basilicale, « affine » dicevami egli, « di confrontare me con me stesso, e i due sistemi tra loro, come risultati dei medesimi studi, delle medesime aspirazioni e di una sola fantasia. » Ma non compì per allora il progetto ideato; « *non sentiva la basilica* » sono sue parole testuali.

Ma, un bel giorno, un violento ma erudito articolo di un giovane architetto rimpiombò il De Fabris nella amenia di uscire dal du bi per la propria esperienza, e ricominciò a leggere ed a studiare quanto sino allora era stato scritto sulla difficile questione.

« Fu allora, mi disse egli, che vidi chiara la possibilità di fondere i due concetti in uno solo sino al punto estremo del coronamento, e che sentii maggiore fiducia nel mio lavoro, fatto certo che sino lassù io avrei camminato con eguale fortuna l'una e l'altra strada. Io morirò tricuspidale, soggiungeva sorridendo; ma chi dovrà lavorare dopo di me troverà campo aperto. » Ed interrompendolo io: « Ma se dovrete farlo voi il coronamento? » Sorrideva un poco, e conchiudeva: « No, no, io lassù non ci arrivo. »

Sino dal gennaio 1863, Coriolano Monti scriveva: « Omai è tempo di dichiarare « in che consistano i precetti, legami o « condizioni, dai quali non poter prescindere, secondo i quali è forza (non « desiderio) di comporre la facciata di « Santa Maria del Fiore. In ciò non « entra il parere di questo o di quello, « sibbene si verifica un imperio assoluto « di circostanze per analogia inevitabile « di carattere e di forma, per continuazione fatale di linee e di ricorrenze, « per dettame di retto senso e quasi intuito istintivo. All'infuori quindi di rinunziare alla ragione e di ribellarsi al « sentimento comune, non si può contestare la validità degli stessi precetti, « quali con fidanza perciò si registrano « nella sommaria loro espressione:

« 1° Proseguimento orizzontale del « ballatoio dei fianchi nei lati della facciata, ossia sulle fronti delle navate « minori della chiesa;

« 2° Impossibilità di ogni sovrapposizione sostanziale su questi lati, terminati naturalmente dal ballatoio, per « non turbare la quiete generale e la « magnifica semplicità dell'edificio.

« 3° Obbedienza alla cornice suprema della navata maggiore per modo « che innalzandosi anche la facciata sulla « medesima lo intestare di quella avvenga secondo le norme cardinali di « ogni architettura. »

Dal canto suo il marchese Selvatico scriveva nella stessa epoca: « Io penso « non dovessero essere esclusi assolutamente dalla scelta quei progetti i quali:

« I. Non manifestassero intero il sistema tricuspidale sulle norme di Orvieto e di Siena;

« II. Che non portassero aggettati « sulla facciata quattro pilastri;

« III. Che non mostrassero il ballatoio ricorrente almeno sugli antedetti « pilastri;

« IV. Che non avessero i tre occhi « iscritti nel quadrato;

« V. Che portassero decisa tramescolanza degli stili medioevali con « quello del rinascimento. »

Come si scorge, meno il finale coronamento, tutte le altre condizioni tanto nel sistema Basilicale strenuamente propugnato dal Monti, quanto pel tricuspidale appoggiato dal Selvatico, anzi che escludersi, concordavano, e si completavano. Ed è per la attenta cura di non dipartirsi da tale complesso di condizioni che il De Fabris giunse a dare il migliore progetto a tricuspide ed il migliore basilicale. In tutti e due la ricorrenza del ballatoio su tutta la facciata è riescita con felicissimo esito, e gli aggetti orizzontali dei fianchi sono in tutti e due i progetti conservati sulla fronte in modo da dare un insieme collegato ed armoniosissimo. Ma quello tricuspidale si alza con eleganza maestà, perfetto nel suo genere, senza nessuna fiacchezza, senza nessun mezzuccio; anzi le tricuspidi ed i pinacoletti tolgono ogni apparenza di meschinità ai pilastri d'angolo salienti sino alla base della maggiore cuspide.

Il progetto invece basilicale, quantunque superiore a tutti quelli di tale sistema presentati dai vari concorrenti, va a dar di cozzo nell'angolo retto formato dalla linea orizzontale delle ali minori scontrantesi senza transazione nella linea verticale della nave di mezzo; ed i pilastri sormontati il ballatoio, sorgendo dalla maggiore ampiezza formata dal ballatoio reggirantesi sui pilastri che chiamerò di base, sembrano manchevoli, così da far dubitare non sia opportuno, (qualora si prescegliesse questo progetto) aumentarne lievemente le proporzioni, con uno di quegli artifici cui volentieri ricorrevano gli artisti dell'età di mezzo, preoccupati solo dell'effetto dell'opera loro, vista dal suo vero punto.

Ed anche io mi domando, se non fosse necessario ricorrere all'abile trovata dell'Alvino per moderare l'effetto dell'angolo retto prodotto dall'alzata della nave mediana col ricorso del ballatoio.

L'illustre architetto napoletano nel suo disegno aveva immaginato un moderato sperone in seconda linea, il quale, oltre al togliere il lamentato sconcio, contribuiva a dare alla chiesa più completo assetto di basilica.

Ed è perciò che prima di decidere per l'uno o per l'altro dei due sistemi sarebbe desiderabile si facesse il confronto dei due progetti con queste modificazioni che tendono a rendere perfetti, ciascuno nel suo genere, i due mirabili disegni del Fabris, ed a renderli i più sicuri ed efficaci termini di paragone.

B.

della riforma elettorale. Che l'Irlanda debba essere inclusa nel *bill* di riforma è, secondo il periodico radicale inglese, una questione su cui ormai non può cader dubbio, e ciò è dimostrato dal discorso del sig. Forster che non può essere certo accusato di avere delle simpatie verso il sig. Parnell e i suoi seguaci.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta del 18 dicembre 1883.

(184ª della Sessione)

Presidenza del presid. Farini.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia che nel 31 dicembre [illegible] quelle Commissioni.

[illegible] della votazione [illegible] dell'ordine del giorno [illegible] della pubblica istruzione.

QUARTIERI (segretario) fa l'appello nominale e poi il contr'appello.

Risultato della votazione:

Presenti 244
Votanti 158
Risposero sì 152
Risposero no 6
Si astennero 82

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Guala.

È approvato il capitolo 24 del bilancio d'istruzione pubblica.

PRES. rilegge una interrogazione dell'onorevole Melchiorre al ministro guardasigilli circa la proroga del termine per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

GIANNUZZI-SAVELLI presenta un disegno di legge a tale oggetto, e ne chiede l'urgenza.

MELCHIORRE ringrazia il ministro. Concorda nella domanda d'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

PRES. Dà lettura di una domanda di interpellanza dell'on. Sciacca della Scala ai ministri guardasigilli e della pubblica istruzione circa la restituzione delle rendite ai seminari, chiesta in forza del decreto 17 settembre 18[illegible], e quelle che da molti anni sono destinate al mantenimento di Convitti e Scuole laiche.

GIANNUZZI-SAVELLI, ministro, dirà domani se e quando intende rispondere.

MANCINI, ministro, presenta un disegno di legge per la proroga della riforma giudiziaria in Egitto e ne chiede l'urgenza.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Berio al ministro degli affari esteri.

BERIO ricorda che nel febbraio del 1882 egli ha invocato gli uffici del governo per un provvedimento che rimovesse i danni che arreca la casa di giuoco di Monte Carlo. L'opinione pubblica in Italia ed in altri paesi se ne impensierisce e reclama l'intervento del governo contro un convegno dell'ozioso, formite d'ogni sorta di avventure.

Spera che il ministro provvederà all'azione comune delle potenze per rimuovere specialmente dal nostro paese i danni che provengono da quella casa di giuoco.

MANCINI (ministro degli affari esteri) ha manifestato più volte i suoi sentimenti di riprovazione per i tristi effetti della casa di giuoco di Monte Carlo, ma non esita a dichiarare che il governo nostro per le sue tradizioni dev'essere geloso della indipendenza degli altri Stati, specialmente se piccoli e deboli. Se altri Stati prenderanno l'iniziativa di qualche rimostranza, egli vedrà se sia il caso di associarsi.

BERIO si dichiara soddisfatto.

BERIO presenta la relazione sul disegno di legge per abolizione dell'imposta di minuta vendita nei comuni chiusi.

SANGUINETTI domanda che sia dichiarata d'urgenza ed inscritta nell'ordine del giorno dopo la riforma universitaria.

La Camera adrisce.

TAVERNA presenta la relazione sul disegno di legge per la leva di mare sui nati nel 1863.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PRES. pone ai voti il capitolo 25.

È approvato.

BRANCA chiede al ministro se intende di presentare, com'ebbe altra volta a promettere, il disegno di legge per l'ordinamento dei musei regionali e se le spese relative verranno inscritte nel bilancio 1884-85.

ODESCALCHI richiama l'attenzione del governo sulla importanza della collezione d'arte medioevale e del rinascimento lasciata da Alessandro Castellani.

GIORDANO dichiara che, se fosse stato presente oggi alla votazione dell'ordine del giorno Guala, avrebbe, come ieri, risposto sì.

BONACCI, se fosse stato presente, si sarebbe astenuto. (Si ride).

BERTANI si unisce alle raccomandazioni dell'on. Odescalchi.

MICELI si associa all'on. Branca nell'invitare il governo a dar mano agli scavi di Sibari.

BONGHI ringrazia gli onorevoli Branca e Miceli di aver raccolto l'idea ch'egli ha messa innanzi qualche anno fa di iniziare gli scavi nella Magna Grecia e nell'Etruria; ma egli vorrebbe che si sapesse quanto si spende ora che si fanno gli scavi soltanto a Roma e quanto si spenderebbe scavando altrove; e vorrebbe che si procedesse agli scavi coi criteri consigliati dalle persone competenti.

MARTINI (relatore) fa notare all'onorevole Bonghi che ogni anno il bilancio reca una tabella che giustifica le spese di 800 mila lire per iscavi in ogni parte d'Italia.

Egli pure sarebbe lieto che si procedesse con maggiore alacrità negli scavi; ma bisogna tener conto dei limiti imposti dalle condizioni finanziarie; le quali ritardano anche la presentazione del disegno di legge per l'ordinamento dei Musei, e forse impediranno al governo di concorrere alla vendita del Museo Castellani, nel quale certamente si potrebbe fare buoni acquisti sotto l'aspetto storico ed industriale.

BACCELLI (ministro dell'istruzione pubblica) crede che non si possano incominciare gli scavi a Sibari senza uno stanziamento annuo non inferiore a centomila lire; stanziamento non consentito dalle condizioni presenti della finanza italiana. Assicura poi l'on. Branca che i Musei regionali sono un fatto compiuto. Studierà il modo di impedire che i tesori del Museo [illegible] emigrino d'Italia promuovendo [illegible] dello Stato di quelle [illegible] della provincia, ed eventualmente [illegible] disposizioni di legge.

Risponde alle osservazioni dell'on. Bonghi.

(Il vice-presidente, l'on. Tajani, assume la presidenza).

Si approvano i capitoli fino al 34.

BONGHI parla sul capitolo 35 (istruzione secondaria). Critica alcuni atti del l'onorevole ministro circa ad insegnamenti nelle scuole classiche.

BACCELLI risponde e difende i suoi atti, dicendo che l'onorevole Bonghi non legge le sue circolari.

BONGHI replica e dice che il ministro alla grossezza della affermazione associa povertà d'argomenti.

PRES. non permette all'on. Bonghi di proseguire e proclama approvato il capitolo 35.

BONGHI protesta.

PRES. dichiara sciolta la seduta. (rumori, applausi).

La seduta è sciolta a ore 6 10

Domani seduta a ore 2

Appello nominale

Elenco dei deputati che presero parte alla votazione per appello nominale di oggi sull'ordine del giorno dell'on. Guala, accettato dal ministro di pubblica istruzione:

Risposero sì:

Accolla — Agliardi — Angeloni — Antoci — Arbib — Arnaboldi.

Baccelli A. — Baestra — Baracco — Berruti — Billia — Bonavoglia — Bordonaro — Borgatta — Borromeo — Boselli — Botta — Bra[illegible] — Brunetti — Buttini.

Cammineci — Capilongo — Cappelli — Carmine — Casati — Castelli — Cavalletto — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chigi — Chinaglia — Cirelli — Cibrario — Colajanni — Colombini — Correale — Corvetto — Costantini — Cuccia — Curcio.

Di Blasio L. — Di Blasio V. — Di Camporeale — De Cristofaro — De Lieto — del Vasto — De Maria — De Patrinis — De Renzis — De Zerbi — De Riseis — De Marzo — Dini Ulisse — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Villaderata.

Elia — Erede.

Falconi — Farina L. — Ferraccin — Ferrati — Fili Astolfone — Filopanti — Finzi — Fortunato — Franceschini — Franzosini.

Gangitano — Garelli — Genala — Giolitti — Giordano G. — Giudici — Grassi — Guala.

Iovito.

Lacava, Lazzarini, Lucca, Lugli, Lunghini.

Maldini, Mangano, Mantellini, Marazio, Mariotti, Martini G. B., Mascilli, Mattei, Maurogònato, Mazza, Meardi, Miniscalchi, Monzani.

Narducci.

Odescalchi.

Pais, Panattoni, Pandolfi, Parisi-Parisi, Parona, Patamia, Patrizi, Pelosini, Pelloux, Plebano, Prinetti, Pugliese-Giannone, Pullè.

Quartieri.

Ravenna, Romanin-Jacour, Romano, Romeo, Ruspoli.

Salomone, Salaris, Sani G., Schiavoni, Sciacca della Scala, Solla, Solinas-Apostoli, Sonnino Giorgio, Sormanni-Moretti, Spirito, Squarcina.

Tarani, Tartufari, Taverna, Tegas, Teti, Tittoni, Torrigiani, Trompeo, Tuti, Torbiglio.

Ungaro.

Vacchelli, Valeggia, Valsecchi, Vigna, Visconi.

Zeppa, Zucconi.

Hanno risposto *no*:

Bonghi, Franchetti, Massari, Sonnino Sidney, Spaventa, Tenani.

Si sono astenuti:

Adamoli.

Baccarini — Berio — Bertani — Borghi — Brodari — Branca.

Caperle — Carcani — Carpeggiani — Cavalli — Cefali — Cocco Ortu — Colonna-Sciarra — Cordova — Crispi.

D'Ayala Valva — del Balzo — del Giudice — della Rocca — del Vecchio — del Zio — de Riseis — de Seta — di Belgioioso — di Breganze — di Pisa — di Sant'Onofrio.

Fabbri — Fabrizi N. — Fabrizi P. — Favale — Fazio Enrico — Ferrari L. — Finocchiaro — Franzosi — Fulci.

Gaetani — Gallo — Gerardi — Giovagnoli — Giuriati.

Indelli — Lanzara.

Maffi — Maiocchi — Maranca — Miniscalchi — Martini Ferdinando — Melchiorre — Mercerio — Mezzanotte — Miceli — Mussi.

Palomba — Papa — Parenzo — Parpaglia — Patrizi — Pianciani — Picardi — Rinaldi P.

Riolo — Rossi — Rocco — Roux.

Sacchi — Sanguinetti — Saporito — Savini — Seismit-Doda — Simonelli — Sprovieri.

Toaldi — Tommasi-Crudeli — Torre.

Ungaro.

Varè — Venturi.

Zanardelli — Zuccaro.

ROMA

Sul Campidoglio. — Ieri sera, in onore del Principe imperiale, fu fatta la illuminazione a bengala del Foro Romano e fu dato il ricevimento nei Musei Capitolini.

Finito il pranzo di famiglia, S. M. il Re e S. A. I. il Principe di Germania, col seguito, alle 9 1/2 precise, sono usciti dal Quirinale e, per via Nazionale, piazza Venezia, via Plebiscito, Aracoeli, sono saliti al Campidoglio ed entrati nel *Tabularium* dai cancelli di ferro.

Il *Tabularium*, o meglio la galleria, che congiungeva anticamente il Campidoglio e l'Arx, offriva uno spettacolo fantastico, sorprendente: era tutta illuminata ed ornata di lampade opache e di [illegible], collocate con profusione ed artisticamente tra quelle anfore, tra quelle lapidi, tra quei mirabili frammenti architettonici.

Nel grande atrio, rimasto aperto, della galleria, coperto di velluto, si sono formati S. M. il Re, S. A. I. il Principe di Germania, il presidente del Senato, che è stato li presentato dal Re al Principe, il presidente della Camera, il presidente del Consiglio, i ministri Mancini e Genala, S. E. l'on. Minghetti, il barone Keudell, il ff. di sindaco, la Giunta ed alcuni consiglieri comunali.

S. A. I. ha dato il segnale della illuminazione, bruciando un bengala rosso. Subito per tutto il Foro, sino alle altare del Palatino, all'arco di Tito, al tempio della Pace si sono accesi altri bengala, gaiamente alternati, in rosso ed in verde.

La illuminazione, riuscita egregiamente ed assai piacevole, durò una ventina di minuti.

Di lì S. M. il Re e S. A. I. e gli altri personaggi, preceduti da staffieri con torcie, ed in mezzo a due file di vigili, hanno asceso il lungo viale della galleria, che sale a diversi ordini di gradini, e, per il viadotto appositamente costruito in legno, tutto a drappi rossi e bianchi, ed illuminato a cera, sono entrati nel Museo.

Quivi si era già accolta una quantità straordinaria di persone, tra cui senatori, deputati e moltissime signore, specie della colonia tedesca. Vi erano pure S. A. R. il Duca d'Aosta ed il Corpo diplomatico quasi al completo.

Nella sala del Bacco fanciullo, la più grande del Museo, gli augusti personaggi, conversando in piedi, hanno assistito al concerto, diretto del Pinelli, il cui programma — cartoncino *crema*, lettere romane, rosse e nere, stemmi italiano e tedesco foggiati a labaro romano — fu questo: Bach, aria, solo di violino, gavotta; Haydn, adagio cantabile; Mendelssohn, scherzo.

Finita la musica, S. M. il Re e S. A. I. ed il seguito hanno percorso, piano piano, le altre sale del Museo: il prof. Helbig ed il comm. Castellani davano notizie al Principe imperiale sulle opere principali.

Gli augusti personaggi, dopo un'ora circa, sono usciti, per lo scalone, sulla piazza del Campidoglio, accompagnati sempre dal ff. di sindaco e dalla Giunta.

Nel Museo rimasero molti invitati sino a tarda ora.

Notiamo, che durante il ricevimento furono serviti rinfreschi, e che il concerto cittadino, collocato nella piazza, suonò gli inni tedesco ed italiano.

Il corteo Reale, composto di carrozze chiuse, si avviò per il Corso, piazza Sciarra, via Muratte e piazza di Trevi: quivi si fermò qualche minuto, durante il quale venne illuminata la fontana a luce di bengala.

Il corteo prese, allora, anzichè la via del Quirinale, quella del Tritone, e, per piazza Barberini e Quattro Fontane, tornò alla Reggia, entrando dalla palazzina di via Venti Settembre.

Tutte le strade, percorse dal corteo, così nel recarsi al Municipio, che nel tornare, erano state illuminate sfarzosamente a *girandò*: anche la gradinata del Campidoglio e i tre palazzi e la torre erano illuminati allo stesso modo.

Una gran quantità di popolo, dalla prima sera, occupava le vie, nelle quali doveva passare il corteo; ed al giungere delle carrozze reali esso acclamò continuamente ed entusiasticamente a S. M. il Re ed a S. A. I.

Quella di ieri sera, fu una seconda dimostrazione, non meno spontanea e non meno cordiale, dell'altra colla quale Roma accolse il Principe imperiale al momento dell'arrivo.

Ed ora, che abbiamo dato un cenno della festa di iersera, dobbiamo aggiungere una parola di sincero e meritato encomio pel Municipio. Esso non solo ha il merito di avere offerto al Principe uno spettacolo, che sappiamo essergli tornato veramente gradito, ma di averlo saputo organizzare e condurre in modo assolutamente perfetto. Dicendo - Municipio - intendiamo rivolgerci a tutti coloro, che ebbero parte in questa festa, e si intende che primo fra essi va il duca Torlonia, il quale fece anche gli onori di casa da quel perfetto gentiluomo che egli è.

A passeggio. — Ieri mattina di buon ora, erano appena le 9, S. A. I., in borghese, ed a piedi, è uscito dal Quirinale con un personaggio del suo seguito. Egli è passato per la via del Corso e per piazza Venezia e si è recato a visitare la Galleria Doria. Dopo un'ora è rientrato alla palazzina di Via Venti Settembre.

Al Pantheon. — Appena rientrato a casa, il principe imperiale ha improvvisamente ordinato, che si apparecchiassero le carrozze, intimate per il mezzogiorno. E pochi minuti prima delle 11, salito col seguito in esse, senza avere dato avviso preventivo, ordinò si recassero al Pantheon. Il corteo si componeva di tre carrozze scoperte, di mezza gala.

[illegible] che il veterano di guardia, il signor Rossi. Il principe che aveva portato con sè una corona d'alloro, con bacche dorate, e nastri che avevano lo stemma di Germania, ha domandato della tomba di S. M. il Re.

Il veterano l'ha indicata al Principe, soggiungendogli, che, tra non molto (speriamolo!) la salma del Gran Re sarebbe stata riposta in luogo più degno.

Il Principe ha voluto egli stesso appendere la corona ed ha potuto farlo a gran stento, in mezzo alla folla che lo attorniava, separato dal seguito.

S. A., che aveva l'aspetto commosso, è rimasto parecchi minuti innanzi a quella tomba: quindi è risalito in carrozza: sulla piazza, intanto, si era agglomerata moltissima gente ed ha acclamato vivamente il Principe, che ringraziò, in piedi, togliendosi l'elmo.

All'ambasciata germanica. — Dal Pantheon S. A. I. si è recato al palazzo Caffarelli, in Campidoglio, e col suo seguito è rimasto a colezione presso l'ambasciatore di Germania. Il Principe si è trattenuto alla residenza dell'ambasciata sin verso la mezza ora dopo il mezzogiorno.

Nel pomeriggio. — Verso le 3 1/2 di ieri, in carrozza scoperta, di mezza gala, sono usciti insieme S. A. I. che dava la destra a S. M. la Regina e S. A. R. il duca d'Aosta, che dava la destra a Sua M. il Re.

Pochi minuti prima delle cinque, gli augusti personaggi sono rientrati al Quirinale: le LL. MM. e S. A. R. hanno voluto accompagnare il Principe fino ne' suoi appartamenti e la carrozza reale è rientrata della Palazzina.

L'ora — La rivista di stamane comincierà alle ore 11.

Al Vaticano. — S. A. I. il principe di Germania è stato ieri in Vaticano per visitare il Pontefice. Sulle pratiche precedenti queste visite l'*Osservatore Romano* scrive:

Sua Eccellenza il sig. de Schlözer ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il re di Prussia presso la Santa Sede, giunto appena in Roma S. A. I. il principe ereditario di Germania, Federico Guglielmo, si dà premura di visitare l'Emo e Rmo signor cardinale Jacobini, segretario di Stato di Sua Santità, per manifestargli il desiderio che aveva l'Altezza Sua di presentare i suoi omaggi al S. Padre.

Nelle ore pomeridiane di ieri il cardinale segretario di Stato conducevasi al palazzo Capranica ove ha residenza il sig. ministro di Prussia per pregare la eccellenza sua di far giungere all'augusto principe i suoi più rispettosi ossequi.

S. A. I., finito il *déjeuner*, è uscito dal palazzo Caffarelli in vettura chiusa a due cavalli. Erano con lui, nella stessa carrozza, il signor Schlözer, ed in altre due carrozze chiuse (tutte tre da nolo) il conte de Blumenthal, il barone de Löe, il generale Fiske, il signor de Normann, il colonnello de Sommerfeld, il capitano de Nyvenheim, il capitano de Kessel ed il barone de Rothenhan. Tutti vestivano la uniforme militare di gala.

Il corteo è entrato, al tocco e 5 minuti, per la porta di Santa Marta; il picchetto di guardia (cinque svizzeri in bassa tenuta) han reso gli onori.

A piè della scala regia, il principe è stato ricevuto da monsignor prefetto delle cerimonie, e di lì, col seguito, preceduto dai bussolanti pontifici e dai palafrenieri, e circondato dalla guardia svizzera, si è recato nelle aule del Vaticano.

Nella sala Clementina c'era il prefetto dei palazzi apostolici, i primari dignitari ecclesiastici, civili e militari, della corte.

Nelle anticamere successive stavano monsignor maestro di camera e i componenti la camera segreta.

Tutta la corte pontificia indossava l'alta uniforme.

Il pontefice si è fatto ad incontrare il principe sulla porta dei suoi appartamenti e lo ha, quindi, introdotto nel suo gabinetto particolare; quivi i due personaggi sono rimasti, in colloquio privato, per circa un'ora.

Quindi il principe ha presentato al pontefice il suo seguito.

Dagli appartamenti del papa, il principe, sempre col suo seguito, e coi componenti la corte pontificia, si è recato a visitare il cardinale Jacobini. Il colloquio col segretario di Stato durò pochi minuti.

S. A. ha visitato, poi la Pinacoteca, le stanze di Raffaello, la cappella Sistina e per la scala interna è sceso nella basilica.

Il cardinale Iacobini, il sottodirettore ed il primo custode dei musei e gallerie hanno accompagnato il principe sino alla porta del tempio.

Di lì il principe col seguito hanno sceso la gradinata del tempio, per raggiungere le carrozze, sulla piazza. Sino agli sportelli sono venuti dei Sampietrini.

La visita al Vaticano è durata quasi due ore. In questo frattempo moltissima gente s'era agglomerata nei cortili di Santa Marta e sulla piazza di San Pietro e tutti hanno salutato ed applaudito il principe. Il quale facendosi strada a stento ringraziava sorridente.

Risaliti nelle carrozze, gli augusti personaggi sono ritornati subito al Quirinale.

Nelle due volte, nelle quali le tre carrozze sono passate avanti al picchetto di guardia, sulla piazza Rusticucci, questo è uscito ed ha presentato le armi.

Mentre il principe stava in Vaticano, si è recato a visitare il cardinal Iacobini l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Rivista. — Ecco l'ordine del giorno emanato dal VII Corpo d'armata per la rivista d'oggi:

Roma, 17 dicembre 1883.

Il giorno 19 corrente, il Corpo d'armata temporaneo, formato come da ordine del giorno, n. 26, sarà passato in rivista sulla piazza d'armi della Farnesina da S. M. il [illegible]

Le truppe in grande uniforme dovranno essere schierate come è indicato nell'unito schizzo, non più tardi delle ore 10 e mezzo antimeridiane.

Tutti gli ufficiali montati del presidio che non siano sotto le armi, dovranno far parte del seguito di S. M. Potranno altresì farne parte ufficiali montati delle varie milizie.

Gli ufficiali delle armi a piedi in servizio fuori rango, e quelli della riserva, di complemento, di milizia mobile e di milizia territoriale che intervengono alla rivista, troveranno posto in luoghi appositamente designati a destra ed a sinistra del fronte di schieramento.

Gli itinerari che le truppe dovranno seguire per recarsi in piazza d'armi, sono indicati nell'allegato *A*.

Il collegio militare sarà formato su quattro plotoni.

Le compagnie di fanteria, bersaglieri ed alpini, e quelle d'artiglieria da fortezza e del genio, avranno la forza di 100 uomini, e saranno costituite di 2 plotoni.

Gli squadroni di cavalleria avranno la forza di 100 cavalli, e saranno formati su 4 plotoni.

Le batterie d'artiglieria da campagna saranno su sei pezzi, senza carri da munizioni.

All'arrivo di S. M. e del Principe imperiale sulla piazza d'armi, tutte le musiche suoneranno la fanfara reale, facendola immediatamente seguire dall'inno germanico invece che dalla marcia reale.

Terminata la rivista, le truppe sfileranno dinanzi alle LL. MM. ed a S. A. I. nell'ordine stesso in cui sono schierate. Il movimento sarà iniziato successivamente dalla destra di ogni linea, e lo sfilamento si eseguirà marciando in direzione N E parallelamente e dinanzi al fronte della prima linea colla guida a sinistra.

Le truppe sfileranno nella *formazione* seguente:

Il collegio militare in colonna serrata di plotoni.

I reggimenti delle truppe a piedi per battaglioni in colonna serrata a mezza distanza.

La brigata d'artiglieria da fortezza e del genio, in colonna serrata di compagnie.

L'artiglieria da campagna e da montagna per brigate in colonna di batterie ad intervalli ristretti.

La cavalleria per mezzi reggimenti in colonna di mezzi squadroni.

Tutte le truppe sfileranno al passo, ad eccezione del reggimento d'artiglieria e della brigata di cavalleria delle truppe suppletive, le quali sfileranno al trotto.

Per non inceppare il movimento di queste unità, la brigata d'artiglieria da montagna sfilerà immediatamente dopo il 5º reggimento alpino.

Ciascun corpo o riparto, dopo avere sfilato, andrà a ricollocarsi al proprio posto di schieramento.

Il corpo d'armata renderà gli onori alle LL. MM. ed al Principe imperiale allorchè muoveranno per escire dalla piazza d'Armi, intonando di nuovo l'inno germanico.

Nel tornare agli acquartieramenti le truppe usciranno dalla piazza d'armi nell'ordine inverso nel quale vi erano entrate, e percorreranno le stesse strade tenute nel recarsi sulla piazza d'armi.

Il ten. gen. comandante il corpo d'armata

MEZZACAPO.

Questo, poi, è lo specchio di formazione del corpo d'armata:

Comandante, tenente-generale Mezzacapo cav. Luigi;

Capo di stato maggiore, colonnello di stato maggiore Gandolfi nobile Antonio,

Maggiore 23º fanteria Cappa sig. Adolfo;

Capitano di stato maggiore Contivecchi signor Luigi;

Capitano di stato maggiore De Petro signor Giorgio.

Prima divisione. — Comandante, tenente generale Maraldi cav. Giacomo;

Capo di stato maggiore, tenente-colonnello di stato maggiore Sanguinetti cav. Ippolito;

Capitano di stato maggiore Fanchiotti signor Edoardo;

Capitano di stato maggiore Patriarca signor Pietro;

Collegio militare (prima compagnia) comandante, colonnello Pagano cav. Emilio;

Prima brigata di fanteria, comandante, maggior generale Pagnamenta cav. Filippo;

Primo reggimento fanteria, comandante, colonnello Barducci cav. Filippo;

IIº reggimento fanteria, comandante, colonnello Bacci cav. Paolo.

Seconda brigata di fanteria, comandante maggior generale Charles, cav. Ferdinando;

IIIº reggimento fanteria, comandante, colonnello Rossi cav. Gio. Battista;

IV. reggimento fanteria, comandante, colonnello Rossalli cav. Agostino;

Mezzo reggimento (3 squadroni) del reggimento cavalleria Lucca (16º);

Brigata di 3 batterie del 1º reggimento artiglieria di stanza in Roma.

Seconda divisione. — Comandante, tenente generale Bòcca cav. Teresio;

Capo di stato maggiore, tenente colonnello di stato maggiore Grillenzoni cav. Lionello;

Capitano di stato maggiore Goggia signor Vincenzo;

Capitano di stato maggiore Nava signor Luigi;

Terza brigata di fanteria, comandante, maggior generale Devecchi Pallati cav. Francesco;

Vº reggimento fanteria, comandante colonnello Bricca cav. Tommaso.

VIº reggimento fanteria, comandante colonnello Alasgia cav. Guglielmo;

Quarta brigata di fanteria, comandante, maggior generale Condafy cav. Michele;

VIIº reggimento fanteria, comandante colonnello Possi cav. Ferdinando;

VIIIº reggimento fanteria, comandante, colonnello Dal Verme conte Luchino;

Mezzo reggimento (3 squadroni) del reggimento cavalleria Lucca (16º);

Brigata di 3 batterie del 10º reggimento artiglieria.

Truppe suppletive. — Comandante, maggior generale Colli di Felizzano cavaliere Giuseppe.

Ufficiali a disposizione: Maggiore 23º fanteria, Vasquez-Padari cav. Luigi;

Capitano di cavalleria A. C. Bapalli di Caprigliò signor Enrico;

Capitano di stato maggiore, Venini signor Giulio;

Reggimento bersaglieri, comandante, colonnello Aymonino cav. Carlo;

Quinto reggimento alpini (3 battaglioni) comandante, colonnello Goggia cav. Carlo;

Brigata di cavalleria, comandante, maggiore generale Gualo nobile Innocenzo;

pure quanto segue:

Tutti gli ufficiali montati in attività di servizio e fuori rango, ed appartenenti alla riserva ed alle varie milizie i quali vogliano intervenire domani alla rivista reale alla Farnesina, dovranno trovarsi a cavallo per le ore 10 3/4 sul piazzale di Ponte Molle per far seguito a S. M. durante la rivista.

Gli ufficiali non montati in attività di servizio e fuori rango, e quelli appartenenti alla riserva ed alle varie milizie, troveranno posto in luogo appositamente designato a destra ed a sinistra del fronte di schieramento.

Ricevimento. — Il ricevimento dei grandi Corpi dello Stato, indetto per le ore 2 1/2, si è fatto iersera, alle 5 1/2. Il ricevimento ha avuto luogo nella palazzina di via Venti Settembre, nella quale abita il Principe. Egli era contornato dal suo seguito, dal barone di Keudell, dagli aiutanti di campo di S. M. il Re, messi a disposizione del Principe. Il servizio d'onore era fatto dai corazzieri in grande uniforme.

Sono stati ricevuti: i cavalieri dell'Ordine supremo dell'Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri segretari di Stato; i generali d'esercito e gli ammiragli; il presidente del Consiglio di Stato; i primi presidenti e i procuratori generali della Corte di cassazione; il presidente della Corte dei conti; il ministro della Real Casa, il prefetto di Palazzo ed il primo aiutante di campo del Re; il primo segretario del grande magistero dell'Ordine Mauriziano; il presidente del tribunale supremo di guerra e marina; il prefetto; il presidente del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale; il sindaco e la Giunta municipale; il comandante del VII corpo d'armata e il generale della divisione militare.

Partenza. — Pare che S. A. I. lascerà Roma giovedì notte.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza ha preso le seguenti disposizioni nella seduta del 15 dicembre 1883:

Favorevoli: Collalti Antonio — Severini Francesco — Morelli Silvestro — Milano Vitale — Mondolfo e Scazzocchio — Giannotti Gaspare — Papini Giuseppe — Perugia Giovanni.

Favorevoli in parte: Rosa Achille — Campagnoli Erminia — Savi Luisa-Nannini Artemisia — Tagliacozzo fratelli — Boreoghi Tancredi — Baroli Giuseppe — Allemand Ignazio — Malfatti Francesco — Bianchini Dorotea — Bavera Luigia-Fornasier Maria — Ferretti Gaetano — Sfodera Gioacchino.

Contrari: Disalvi Tommaso — Chistolini Giovanni — Ogliaro Giovanni — Di Cave Salomone — Tiratelli Cesare — Angelini Gaspare — Piperno Giuseppe — Petrosi Maria — Natalucci Francesco — Brancaleoni Angelo — Silenzi Luigi — Massiadrelli Giuseppe — Tolomei Alfredo — Romagnoli Filippo — Rinaldi Giuditta.

Note della questura. — Una brutta domenica per reati di sangue, è stata quella decorsa. Notiamo i più importanti:

1. L'ebanista Nicola Bartoli d'anni 29 ed il facchino del tramwai Roma-Tivoli, Vannini Francesco, d'anni 34, essendo presi dal vino vennero a litizio fuori porta San Lorenzo; e dato mano ai coltelli si colpirono reciprocamente. La peggio si ebbe il Vannini che riportò una grave ferita al petto pericolosa di vita. Il Bartoli che si era dato alla fuga, venne arrestato dalle guardie daziarie accorse, ed anche egli fu trovato ferito, ma leggermente al braccio sinistro.

2. Passava per via Farini una comitiva di giovinotti tra i quali si trovava lo scalpellino Milander Federico, d'anni 20, quando improvvisamente fu assalito da uno sconosciuto, che gli vibrò un colpo di coltello al ventre, dandosi alla fuga. Il povero Milander cadde a terra immerso nel proprio sangue. Trasportato alla Consolazione, fu trovata la ferita assai pericolosa.

3. In via Monserrato, alcune guardie ritrovarono, a terra, in uno stato compassionevole, l'imbianchino Morani Cesare, d'anni 15; egli aveva due ferite di coltello, una al braccio sinistro, l'altra alla schiena. Condotto all'ospedale suddetto, si dispera di salvarlo. Interrogato chi fosse stato il suo feritore, non volle palesarne il nome. Si fanno indagini per iscoprire il colpevole.

4. In via Borgovecchio e nella propria abitazione è stato arrestato il carrettiere Alessandro Ricci, perchè poco prima, avendo questionato con la sua amante Rachele Pontecorvi, con un coltello le aveva cagionata una ferita alla spalla sinistra. La povera Rachele dovrà rimanere a letto per una diecina di giorni.

5. Il trafficante Sermoneti Isacco, uscendo da una osteria in via del Gallo, fu proditoriamente assalito da uno sconosciuto e colpito alla testa con un bastone che gli produsse una ferita non lieve.

6. Per cosa da nulla, venuti a diverbio in via Urbana, il manuale Pierbattisti Carmine, e la lavandaia Maria Piergentili di anni 21, il primo con un bastone si mise a percuotere spietatamente la seconda, che riportò varie ferite alla testa, giudicate guaribili in 15 giorni. Il Pierbattisti venne arrestato per la sua prodezza.

7. Mentre il falegname Aloi Attilio passava per via Capraroccia con una donna a braccetto, il bracciante Emidio Mezzini, ed il terrazziere Montegazzi Giovanni li presero a sassate, e l'Aloi riportò una ferita al capo. 15 giorni di cura basteranno appena per la guarigione. La gelosia, dicesi sia la causa di quell'aggressione. I due colpevoli sono arrestati.

8. Il macellaio Villani Giacomo, avendo trovata la propria moglie, al vicolo del Farinone, mentre discorreva col terrazziere Bonaldi Giovanni, contro i quali aveva qualche sospetto di connivenza amorosa, dopo un vivo diverbio vennesi alle vie di fatto; ed i due uomini dato mano al coltello si ferirono reciprocamente riportando entrambi delle lesioni sanabili in 10 giorni.

Pure la moglie del Villani, che si era

intromessa per sedare la lite, ed una sua bambinella d'anni 5 riportarono leggiere contusioni.

9. Gli stallieri Gianluca Beniamino e Bernardini Memmo, in una osteria in via Flaminia, per interessi vennero a questione. Ambedue armati... di un bicchiere di vino, se lo scagliarono vicendevolmente. Il Gianluca riportò una ferita al capo sanabile in 10 giorni, mentre il bicchiere da lui slanciato, in luogo di colpire l'avversario, andò a cadere sulla testa del facchino Francesco Cagini, che rimase anche esso ferito alla fronte. Il Bernardini venne tradotto in arresto.

Minaccie a mano armata. — In via Santa Croce in Gerusalemme è stato arrestato il bracciante Luigi Giorgi, perchè venuto a litigio per interessi con un tal Bartolomeo Guasconi, lo minacciò di morte con un fucile di cui era armato.

Stato civile. — Nati e morti denunziati nel giorno 14 dicembre 1883:

Nati 32, compresi 2 nati-morti.

Morti 30, dei quali 12 sotto i 7 anni.

Castacnelli Vittorio fu Francesco, di anni 2 — Maturilli Angela fu Marco, 64 — Candelli Lucia fu Nicola, 60 — Biancucci Rosa in Toncher, 38 — Salonne Luigi fu Lorenzo, 52 — Oppenheim Enrica in Heiseld, 23 — Pagani Agnese, vedova Calabresi, 85 — Baldassari Sofia fu Giovanni, 75 — Novelli Antonio di Francesco 31 — Minozzi Biagio fu Domenico, 35 — Eccolani Telesforo fu Lorenzo, 77 — Pizzuti Serafino fu Francesco, 27 — Donzelli Giovanni fu Domenico, 61 — Monzani Raffaele fu Giuseppe, 51 — Franchini Anna Maria, vedova Rocchi, 78 — Bortoldi Roberto, fu Giovanni, 32 — Novelli Salvatore fu Giuseppe, 45 — Formilli Emilia di Felice, 17.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d' Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Presidente: comm. Cardona — Pubblico Ministero: Trea — Difensore: Mantone.

Il 29 marzo 1870 la nostra Corte d'Assise condannava in contumacia a *nove anni e mezzo di reclusione* Avolio Luigi, di anni 40, da Napoli, allora capo di gabinetto dell'intendente di finanza in Roma, per varie sottrazioni di pieghi raccomandati, contenenti vaglia ed altri valori, per un complessivo di oltre 1200 lire, a danno pubblico. Rimasto latitante per circa cinque anni, l'Avolio finalmente venne scoperto ed arrestato in Napoli, sua patria, il 17 maggio di quest'anno. Rinnovatosi il dibattimento in questi giorni, dopo le risultanze del medesimo lo stesso Pubblico Ministero ritirò l'accusa contro l'Avolio pel titolo di aver esso sottratte, come pubblico ufficiale, le dette somme; ma sostenne l'appropriazione indebita commessa contro privati.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannò Luigi Avolio a 18 mesi di carcere, compreso il sofferto, essendogli stato ammesse le attenuanti, ed esclusa la qualifica del valore, e avendo i giurati ritenuto che le somme appropriate non oltrepassassero le lire 500.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Giovedì a sera, al teatro Valle, avrà luogo la serata d'onore della valente prima attrice, signora Silvia Fantechi-Pietriboni. Oltre il *Nuovo Pigmalione* e la *Solita scena*, si rappresenteranno gli *Occhi del cuore*, bellissima commedia del Gallina, che fu già applaudita quando venne recitata in dialetto veneziano, e che ora tradotta in italiano ha avuto a Venezia uno splendido successo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ancora della tragedia di Torino. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* del 17:

« Continuano i commenti, e continua il mistero sulla tragedia, che tanto commosse la cittadinanza.

« È ancora un mistero come l'infelice ragazza sia stata trascinata nell'angusto di via Magenta; è un mistero se il Costa abbia o non avuto dei complici; è un mistero se il Costa abbia o non somministrato dei narcotici alla povera vittima.

« Ieri intanto si è proceduto, nelle forme prescritte dalla legge, all'autopsia dei due cadaveri. I medici periti hanno constatato che entrambi sono morti per asfissia. La ragazza portava ancora le traccie delle patite violenze.

« Allo scopo quindi di indagare se la ragazza sia perita per la prima e quindi siasi trovata nell'impossibilità di difendersi dalle sozzure del rapitore, i visceri della ragazza saranno sottoposti a perizia chimica, onde verificare se a lei siasi propinato qualche narcotico.

« La madre della ragazza, come è facile l'immaginarsi, è in uno stato d'angoscia che muove a pietà; essa ha cercato sinora, ma invano, di conoscere il modo con cui la sua adorata figlia sia caduta nelle braccia dell'infame seduttore. »

Ingiurie ad un pretore. — L'altro giorno, scrive la *Nazione* di Firenze, un tale compariva avanti la Pretura urbana in una causa d'ingiurie. Stretto dalle domande del giudice, non sapendo cosa rispondere, disse: *Mi pare che lei mi babbocchi!* Posto in stato di accusa per quest'espressione, ieri è comparso avanti il tribunale, che lo ha condannato per ingiurie atroci a 25 giorni di carcere.

Arresto di un disertore. — Il *Panaro* di Modena annunzia che le guardie di pubblica sicurezza, l'altro ieri, arrestarono in quella città certo Emanuele Lolli di Campo San Pietro (Bologna). Apparteneva ad un reggimento di cavalleria, ed era attendente di un ufficiale. Disertò rubandogli 500 lire. Si ritiene anche autore di una lettera ministeria.

Ha cattivi precedenti, e dicesi che fu già condannato a due o tre anni di carcere per furto.

All'atto dell'arresto gli trovarono in tasca un revolver, nuovissimo, a sei colpi, percussione centrale, carico, e 18 cartuccie; più un piccolo rasoio.

L'arrestato venne condotto alle carceri di S. Eufemia.

Incendio dello Standard-Theatre. — Lo *Standard Theatre*, uno fra i teatri più popolari di New-York, è stato distrutto da un incendio, la sera del 14 prima della rappresentazione. I danni si fanno ascendere a 75,000 dollari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre pubblica:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 10 novembre, che scioglie l'amministrazione del Monte frumentario di Forenza.

3. R. decreto 4 novembre, che modifica il ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della Università di Catania.

4. R. decreto, 17 novembre, che costituisce in sezione elettorale separata del collegio 1° di Reggio di Calabria il comune di Beccstare.

5. R. decreto 17 novembre che costituisce in sezione separata del 1° collegio di Catania il comune di San Gregorio.

6. R. decreto, 17 novembre, che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Grisolera nel 2° collegio di Venezia.

7. R. decreto, 25 novembre, che instituisce in sezione separata il comune di Carasco nel 8° collegio di Genova.

8. R. decreto, 25 novembre, che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Grantorto nel 1° collegio di Padova.

9. R. decreto, 25 novembre, che instituisce in sezione autonoma del 1° collegio di Padova il comune di Albignasego.

10. Disposizioni nel personale giudiziario e finanziario.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della tornata di ieri la Camera rinnovò la votazione per appello nominale, che era stata annullata lunedì, per mancanza di numero legale, sull'ordine del giorno dell'on. Guala, con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione circa all'ordinamento della biblioteca Vallicelliana.

Il risultato della votazione fu il seguente: presenti 240 – votanti 158; risposero sì 152 – risposero no 6 – si astennero 82.

Approvato quell'ordine del giorno fu pure approvato il capitolo 32 del bilancio dell'istruzione.

Furono poi approvati i capitoli del bilancio della pubblica istruzione fino al 35.

Commissione parlamentare

Giovedì la Camera procederà alla nomina delle Commissioni di sorveglianza sulla Cassa depositi e prestiti, sull'amministrazione del fondo pel Culto e dell'asse ecclesiastico, scadendo, col 31 dicembre, le Commissioni attuali.

Monte Carlo

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Berio, l'onorevole ministro degli affari esteri espresse il voto che la soppressione del casino di Monte Carlo possa, un giorno, essere sancita, ma dichiarò che il governo non può che limitarsi all'espressione di questo voto.

Riforma giudiziaria in Egitto

L'on. ministro degli affari esteri, di concerto coll'on. guardasigilli, presentò alla Camera il progetto di legge per la proroga di altri cinque anni della riforma giudiziaria in Egitto.

Leva marittima

L'on. Taverna presentò alla Camera la relazione sul progetto di legge per la leva marittima sui nati nel 1863.

Esercito e marina

L'*Esercito* ha le seguenti notizie:

Ci consta, che, col 1 gennaio prossimo, verranno regolarmente costituite le due brigate d'artiglieria a cavallo volute dal nuovo ordinamento dell'esercito. Queste brigate avranno stanza in Verona presso l'8 reggimento d'artiglieria.

— Informazioni che riceviamo da buona fonte ci fanno credere che quanto prima si verificheranno negli ufficiali superiori della marina le seguenti nomine e destinazioni:

Il capitano di vascello Merlin comm. Luigi, attualmente direttore di artiglieria e torpedini nel primo dipartimento, verrebbe traslocato al Ministero in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Cottrau, commendatore Paolo, il quale verrebbe destinato addetto all'Ambasciata di Londra.

Il capitano di vascello Nicastro commendatore Gaspare, dal comando della nave scuola torpedinieri *Venezia*, alla direzione di artiglieria e torpedini del primo dipartimento. Al comando della predetta nave verrà destinato il capitano di vascello Conti commendatore Augusto.

Dicesi che al comando del primo dipartimento possa venir trasferito il vice-ammiraglio Martini, attualmente comandante il terzo dipartimento.

— A bordo della corazzata *Lepanto*, attualmente in bacino nel regio arsenale di Spezia, è stata testè collocata una nuova macchina a vapore per la luce elettrica allo scopo di poter far lavorare alcune squadre di operai durante la notte per il più sollecito allestimento della nave stessa.

— I lavori per la costruzione della corazzata *Andrea Doria*, procedono da qualche tempo colla massima alacrità, dimodochè, volendo, la nave sarà pronta indubbiamente pel varo fra 5 o 6 mesi al più.

— È di ritorno in Roma la Commissione di ufficiali di artiglieria e del genio, presieduta dal generale Luigi Mezzacapo, che si era recata in Sardegna per studiare un piano di fortificazioni nell'isola.

Per quanto il tempo sia stato limitato e la stagione poco propizia, la Commissione ha condotto a buon punto i suoi lavori e li completerà in Roma.

Secondo quello che ci si assicura i fondi necessari a mettere l'isola di Sardegna in soddisfacenti condizioni di difesa, starebbero tra i 20 e i 25 milioni.

Converrebbe inoltre introdurre nella circoscrizione militare della Sardegna e nel sistema di mobilitazione delle sue forze alcune rilevanti modificazioni, onde il sistema di difesa divanti perfettamente coordinato alle condizioni geografiche e topografiche dell'isola.

— Il 16 corrente a Napoli il vice-ammiraglio Ferdinando Acton, assunse il comando della squadra permanente, recandosi a bordo della reale corazzata *Dandolo*, ove fu ricevuto colle salve prescritte.

Passò quindi in rassegna gli equipaggi del *Dandolo*, della *Palestro* e del *Messaggero*; gli equipaggi delle altre navi della squadra *Duilio*, *Roma*, *Maria Pia* saranno passati in rassegna al ritorno da Genova da dove esse partiranno domani.

— Il ministro della marina ha autorizzato gli ufficiali ed anche i sott'ufficiali brevettati nella scherma che intendessero prender parte alla gara internazionale di scherma che avrà luogo a Torino durante l'Esposizione nazionale, a farne regolare domanda alle autorità da cui dipendono.

— Il 15 corrente fu varato felicemente a Newcastle upon Tyne, l'Ariete-torpediniere *Giovanni Bausan*, che la Casa Armstrong ebbe l'incarico di costruire per conto della regia marina. In assenza del regio ambasciatore a Londra, il nostro ammiraglio Noce, addetto navale presso l'ambasciata italiana, rappresentava il governo italiano in questa cerimonia, e Lady Armstrong gentilmente accettò di essere la madrina del *Giovanni Bausan*.

Convenzioni commerciali

Il *Bollettino delle finanze e ferrovie* ha le seguenti informazioni:

Abbiamo fondamento di credere, che in questi giorni le trattative fra il nostro governo e la legazione di Spagna per la rinnovazione del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna sono spinte innanzi col massimo impegno; le proposte fatteci da quello Stato, per la nuova tariffa convenzionale sono state dal nostro prese nella più attenta considerazione ed ora si tratta di fare una proposta definitiva al governo di Spagna.

Siamo in grado di asserire che il nuovo schema di convenzione, su cui i Parlamenti dei due paesi saranno chiamati fra poco a deliberare, conterrà non lievi vantaggi doganali per ambedue i paesi.

— È noto che già da qualche tempo è scaduto il trattato di commercio e di navigazione concluso fin dal 1868 fra l'Italia e l'impero ottomano.

Le trattative per giungere alla conclusione del nuovo trattato sono già iniziate e anzi spinte innanzi con grande alacrità; negoziati hanno luogo a Costantinopoli, fra il nostro consolato ed i delegati scelti dalla Sublime Porta.

Frattanto, cioè, fino alla conclusione del nuovo trattato, sappiamo che i due governi hanno stabilito di mantenere in vigore la tariffa convenzionale annessa al trattato scaduto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

DELL'OPINIONE

Londra, 17. — Il *Daily-News* ha da Alessandria che il corpo di spedizione che, sotto il comando di Bacher-pascià, deve agire nel Sudan, comprenderà 4000 beduini, 2000 uomini del Sudan, e 1800 gendarmi, di cui 500 a cavallo.

I corrispondenti dei giornali inglesi in Egitto non credono all'autenticità delle notizie, secondo le quali il generale Hicks sarebbe salvo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 17. — È arrivato il cardinale di Hohenlohe e sarà ricevuto in questi giorni dall'Imperatore.

Zagabria, 17. — È stata aperta la Dieta. Il presidente diede il benvenuto ai deputati degli antichi confini militari. Una deputazione della Dieta andò a prendere il bano e l'accompagnò nella sala ove il bano ha tenuto un discorso conciliante frequentemente applaudito.

Parigi, 17. — Courbet telegrafa in data 10 corrente: « Marciamo su Son-Tay ».

New-York, 17. — Un dispaccio del *New-York-Herald*, da Hong-Kong, crede probabile che le *Bandiere nere* sgombreranno Son-Tay ritirandosi sulle montagne.

Parigi, 17. — Bouet ritorna a Cocincina per riprendervi il comando delle truppe.

Migliaia di domande di ufficiali e soldati che vogliono andare al Tonkino, giungono al ministero della guerra.

Dicesi che il nuovo Re dell'Annam fu nominato. Risiederebbe a Bac-Ninh per sottrarsi ai francesi.

La Camera discutendo il bilancio straordinario, respinse il credito per la continuazione dei lavori ferroviari al Senegal.

Parigi, 17. — La Camera discuterà domani i nuovi crediti pel Tonkino. Essa approvò il progetto di un cavo telegrafico da Saigon al Tonkino.

Atene, 17. — I capi dell'Opposizione seguitano ad attaccare vivamente la politica interna, estera e finanziaria del gabinetto, a cui rimproverano le sue dissipazioni, la sua incapacità ed insufficienza, e riunendo i fondi per il miglioramento dei servizi pubblici ed il rialzamento del credito.

La discussione si chiuderà probabilmente giovedì, con un voto di fiducia in favore del ministero.

Genova, 17 — Elezione politica. — Primo Collegio. Risultato definitivo. — Del Santo Andrea ebbe voti 5027, Federico Campanella ne ebbe 1554. Venne proclamato eletto Del Santo.

Berlino, 18. — Il Principe Imperiale di Germania partirà da Roma giovedì sera alle ore 12; passerà la notte del venerdì al sabato a Bolzano e di là partirà sabato mattina per Berlino.

Madrid, 18. — Sagasta è stato eletto Presidente della Camera, e sono stati nominati tre vice-presidenti sagastiani.

Queste elezioni sono vivamente commentate.

Gli amici di Sagasta accusano il ministero di avere votato con schede bianche. I ministeriali accusano i membri del centro di aver mancato al patto di conciliazione.

Parigi, 18. — In una lettera a suo padre, il Principe Vittorio sconfessa coloro che vorrebbero opporlo al Capo della famiglia; non vuole, dividendo le forze del partito, prestarsi ad una parte così odiosa verso il proprio padre.

Madrid, 18. — Serrano, assumendo la presidenza del Senato, affermò la necessità di formare un grande partito liberale e di realizzare le riforme.

Napoli, 18. — Stanotte è scoppiato un incendio nell'istituto dei sordo-muti ai Ponti Rossi. Accorsero immediatamente le autorità ed i pompieri. L'incendio fu domato dopo tre ore. Vi fu un grande panico fra i giovanetti ricoverati. Nessuna disgrazia. Il danno si calcola a ottomila lire.

Sofia, 18. — La Camera votò la proposta del governo che modifica la Costituzione colla creazione di una Camera alta di 45 membri, e di una Camera dei deputati di 100 membri. Per fare un serio esperimento della Costituzione di Tirnova, la Camera pregò il principe [illegible] di non convocare, prima di tre anni, la grande assemblea chiamata a decidere su queste modificazioni.

Cairo, 18. — Assicurasi che l'Inghilterra notificò al governo egiziano che essa non può intervenire al Sudan, ma prometta i suoi buoni uffici presso la Porta per l'invio di truppe turche al Sudan, per la via di Suakim.

RIVISTA COMMERCIALE

NOTIZIE AGRICOLE

Togliamo dal *Bollettino* del ministero di agricoltura e commercio della terza decade di novembre 1883:

Liguria. - La pioggia copiosa riuscì utilissima alla campagna; anche gli agrumi e le olive ne ritrassero vantaggio.

Piemonte. - In qualche località, come a Fossano, la continua nebbia portò danni ai seminati. In generale però la pioggia e le condizioni termiche furono a loro favorevoli.

Lombardia. - Le pioggie ed in generale il tempo umido furono condizioni assai favorevoli per le campagne. I frumenti si presentano dovunque con bell'aspetto.

Veneto. - Le condizioni meteoriche furono favorevoli ai campi ed ai lavori campestri che vengono proseguiti dovunque con alacrità. Detti lavori riguardano la potatura delle viti, la preparazione dei terreni per la futura semina del mais, i dissodamenti, il taglio della legna sia da fuoco che da lavoro, le concimazioni, le arature dei terreni che devono investirsi a canapa.

Emilia. - Nella provincia di Piacenza è caduta la pioggia di cui da molto tempo si sentiva il bisogno; la germinazione del frumento presentasi perciò più regolare. In questa regione la pioggia fu assai scarsa o mancò affatto, perciò se i frumenti per la mite temperatura hanno generalmente un bell'aspetto, nei terreni magri essendo la terra troppo secca non presentano una germinazione completa. Nella parte alta del bolognese raccolto scarso di castagne e di noci.

Marche ed Umbria. - Decade favorevole allo sviluppo dei seminati e dei lavori campestri, quali le arature preparatorie pel granturco, le vangature per le vigne ecc. Le fave le quali sono pressochè dovunque seminate, hanno un bell'aspetto. Scarso il raccolto delle olive in parte dell'Umbria.

Toscana. - I lavori campestri procedono dovunque con sollecitudine favoriti dal tempo buono; nelle montagne s'attende al taglio dei boschi cedui; si è principiata la potatura delle viti ed il raccolto delle olive, il quale sarà generalmente scarso.

Lazio. - Nel circondario di Frosinone belli i seminati ed i pascoli naturali.

Regione Meridionale Adriatica - Nella provincia di Teramo le olive sono state raccolte con prodotto discreto, sebbene inferiore a quanto si sperava. Nell'Abbruzzo Chietino scarsissimo è questo prodotto lungo il litorale, e piuttosto mediocre nella regione media. Presso Candela (Foggia) l'olivo ha dato un raccolto soddisfacente. Belli generalmente i seminati; in alcune località montuose tuttavia della provincia di Foggia sono apparsi i topi. I lavori campestri proseguono.

Regione Meridionale Mediterranea - I lavori campestri favoriti dal bel tempo procedono regolarmente; si attende alla potatura delle viti e dei noccioli, al raccolto delle olive che in qualche località, come a Benevento, presentasi bene. Le temperature piuttosto basse furono favorevoli ai seminati arrestando lo sviluppo dei bruchi. In provincia di Cosenza in alcune località il raccolto delle ghiande è abbondante, in altre scarso. Bene gli agrumi.

Sicilia - Procedono bene i lavori campestri. In provincia di Catania ed in quella di Siracusa è terminato il raccolto delle olive e ne prosegue la molatura con ottimo olio.

Sardegna - Bene i lavori campestri, come pure i seminati favoriti dalle pioggie ad Ozieri tuttavia soffrono per siccità.

MERCATI.

Cereali - *Novara* - Stazionarietà nei prezzi dei risi in genere, con attività nei risoni; altri generi invariati.

Prezzi accertati dal Comitato dei mediatori dell'Associazione agricola commerciale (consegna ai tenimenti):

Riso nostrano fino da L. 32 a 33 50; buono da L. 31 50 a 31; mercantile da L. 29 a 30; scadente da 25 50; riso mezzagrana da L. 20 a 28; detto pistino da L. 14 a 17; segale a L. 16; meliga da L. 14 a 14 50 i 120 litri; frumento da L. 23 50 a 24; risone nostrano fino da L. 21 a 21 75; id. mercantile da L. 18 25 a 20 80 al quintale.

Cagliari - Mercato calmo. Grano pel consumo locale da L. 15 40 a 17 l'ettolitro.

Napoli - Ordini pronti invariati nei grani. Quotasi:

Contanti D. 2 24; id. 10 marzo a D. 2 30 il tomolo.

Vini. - *Casal Monferrato.* - Si poterono comperare buone qualità nuove da commercio con lire 24 a 28 l'ettolitro in campagna, per contratti all'ingrosso.

Genova. - Non si possono segnare aumenti; ma i prezzi sono piuttosto tenuti con fermezza.

Nella settimana si spiegò qualche maggiore domanda.

In Francia pure si verificò maggiore vivacità nell'articolo, e qualche acquisto venne fatto. Nei prezzi di piazza nessuna novità.

Olii. - *Napoli.* - Si fecero diversi affari.

Quotasi: Gallipoli cont. D. 29 07 1/2; idem 10 marzo 1884 D. 29 40; idem maggio D. 29 63; idem marzo 1885 D. 28 30 la salma.

Gioia contanti D. 77; idem maggio D. 29 62; idem 10 marzo 1884 D. 79; idem marzo 1885 D. 75 75 per botte.

Petrolio. - *Genova.* - Prezzi sempre più sostenuti, principalmente per la merce pronta:

Barili lire 24 50 per 100 chil.; casse da lire 7 a 7 05 per cassa pronta; barili lire 24 a 24 50 i 100 chil. viaggianti; casse da lire 6 90 a 6 95 per cassa, consegna da gennaio a marzo 1884.

Casse da lire 7 25 a 7 30 per cassa, consegna negli ultimi 4 mesi 1884.

Seta. - *Milano.* - Il nostro mercato, mantenendo una fermezza assoluta e generale riguardo ai prezzi, provoca naturalmente un po' di riflessione negli affari, e rende le trattative oltremodo difficili.

La domanda per tutti gli articoli ha continuato normale; ma la fabbrica, che ha probabilmente dato corso ai suoi più urgenti bisogni, non vorrebbe oltre seguire il modesto movimento ascendente dei nostri corsi, e persiste nel mantenere delle offerte che nella generalità vengono poi rifiutate.

Noi non dubitiamo punto che se i nostri proprietari sapranno osservare un contegno energico, poco tempo potrà bastare per indurre il consumo ad uniformarsi alla nuova situazione, tanto più che si ripete insistentemente come esso sia molto scarsamente provvisto di materia prima.

Burro. - *Milano.* - Prezzi del burro notificati durante la ora del mercato:

1° premo lire 3,25.

Brescia. - Listino ufficiale della Camera di Commercio dei prezzi verificatesi su questo mercato nei giorni scorsi.

Burro della provincia:

Massimo lire 3,08; medio lire 2,98; minimo lire 2,85.

Spiriti. - *Genova.* - Proseguono senza affari, calma perfettissima.

America invariato da lire 178 a 179 contig. 98/94°, Germania invariato da lire 181 a 183 contig. 94/95.

Coloniali. - *Genova.* - Il caffè è sempre sostenuto, tanto sul nostro che sui mercati europei. La domanda però è limitata essendo tutti già provvisti pel consumo mensile. Notasi maggior sostegno principalmente nelle qualità di buon gusto. Nessuna variazione nei prezzi.

Gli zuccheri, tanto i raffinati che i greggi sono sempre in calma e con tendenza al ribasso. Le nostre raffinerie praticano da lire 126 a 127 0,0 chilo pronto al vagone, secondo il quantitativo.

[illegible]

Roma, 18 dicembre 1883

Disposizioni molto migliori per la Rendita largamente negoziata a 90 95 contanti e fine corrente, per chiudere più ferma su Parigi a 91 circa.

Discreta animazione nei Prestiti:

Cattolico 93 50.

Blount 89 70.

Rothschild 13 40.

I valori continuano trascurati. Le Azioni Banca Generale si tennero da 517 a 514, e quella del Banco Roma deboli sul 512.

L'Acqua Marcia ebbe qualche scambio da 848 a 846 ed il Municipio di Roma a 420 tutto per contanti.

Cambi invariati:

Francia a 3 mesi 99 02 1/2.

Londra 24 99.

[illegible], 18 dicembre.

Rendita italiana contanti	90 87 —	
» » per liquidaz.	90 90 —	£ m.
Cambio dell'oro	— —	
Chèque su Parigi	99 85 —	
» su Londra	25 18 —	
Credito mobiliare	749 —	£ m.
Banca Nazionale	2162 —	— £ m.
Meridionali	510 50	— £ m.

Milano, 18 dicembre

Rendita italiana contanti	90 95 —
» per liquidazione	91 — —
Chèque su Parigi	99 67 —
Banca Generale	518 — —
Obbligazioni Lombarde	291 — —

Borse Estere

Parigi, 18 dicembre.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	76 75	76 77
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	74 70	74 72
» » 5 %	104 70	101 80
Rendita italiana 5 %	91 05	91 15
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 19 1/2
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	100 5/16	100 5/16
Obbligazioni lombarde	— —	292 —
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita turca	8 82	8 97
Banca di Parigi	780 —	742 —
Tunisine	— —	486 —
Egiziano 6 %	319 —	315 —
Rend.ª angl. 5 % (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	56 7/16	56 7/16
Banca di sc. di Parigi	— —	508 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	636 —
Credito fondiario	— —	1115 —
Lotti	— —	4175 —
Azioni Suez	1900 —	1890 —
Azioni Panama	487 —	490 —
Argento fino	— —	155 —

Parigi (*Boulevard*), 17 dicembre.

Rend. francese 3 0/0 amm. antico	— —
Rend. francese 3 0/0 amm. nuovo	— —
Rend. spagnuola esterna nuova	56 9/16
Rend. francese 3 0/0 perpetuo	75 60
Rend. spagnuola interna	— —
Rend. francese 5 0/0	104 75
Egiziano 6 0/0	317 —
Rendita turca	8 87
Ferrovie ottomane	— —
Rendita italiana 5 0/0	90 97
Banca ottomana	634 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —
Azioni Suez	1890 —

Londra, 17 dicembre.

Consolidati inglesi	Franchi	100 3/8
Rendita italiana 5 0/0	»	90 1/8
Rend. spagn. est. nuova	»	56 7/16
Rendita turca	»	8 5/8
Egiziano nuovo	»	62 —
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fino	»	50 7/8

Vienna, 18 dicembre.

Lire italiane	Fiorini	48 40 —
Mobiliare	»	285 40 —
Lombarde	»	184 30 —
Banco anglo-austriaco	»	107 90 —
Austriache	»	311 80 —
Banca Nazionale	»	838 — —
Napoleoni d'oro	»	9 60 1/2
Argento	»	100 — —
Cambio sopra Parigi	»	[illegible]
Cambio sopra Londra	»	121 05 —
Rendita austriaca	»	79 70 —
Rendita austr. in carta	»	78 20 —
Union Bank	»	107 25 —
Rend. austr. nuova (oro)	»	98 65 —
Rendita ungher. nuova	»	120 50 —
Laenderbank	»	— —

Berlino, 17 dicembre.

Mobiliare	Marchi	478 — —
Austriache	»	524 — —
Lombarde	»	234 — —
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 24 1/2
Rendita italiana (contanti)	»	89 80 —
Detta (per fine)	»	89 40 —
Azioni tabacchi	»	— —
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —
Rendita turca	»	9 — —
Prestito russo	»	91 90 —
Prestito russo orientale	»	55 80 —
Argento (per chilogr.)	»	— —
Rublo	»	197 80 —

F. D'ARCAIS, Direttore.

Romualdo Giovannini, Gerente.

APPARTAMENTO

in posizione centrale senza mobilia di 6 o 7 camere che si ricerca pel 1° Marzo p. v.

Rivolgersi all'Agenzia dell'*Opinione*, vicolo della Guardiola, 22, presso via Uffici del Vicario.

NOVITÀ PER SIGNORA

Ignazio Gillardi e C.

Roma - VIA DEL CORSO, 415 - **Roma**

È arrivata la novità della stagione

SETERIE E CONFEZIONI.

Novità e taglio delle primarie Case di Parigi.

Lanerie e assortimento in **Fantasia.**

OROLOGERIA DI GINEVRA

E. Kolbauer

allievo di Patek Philippe e Comp. a Ginevra.

Orologi di ogni specie

GARANTITI

ROMA

Via Due Macelli, 108.

OGNI BABBO ED OGNI MAMMA

dovrebbe abbonare i figli e nipoti

AL

GIORNALE PER I BAMBINI

Diretto da **Collodi**

Nessun regalo è più bello e più pratico per i bambini perchè li diverte durante tutto l'anno.

Tutti gli abbonati nuovi pel 1884 ricevono gratis il magnifico Numero di Natale che si pubblica il 23 dicembre 1883.

Dietro semplice richiesta con cartolina postale diretta all'*Amministrazione del Giornale per i Bambini*, Roma, 130, Piazza Montecitorio, si spedisce franco di posta e gratis un numero del giornale ed il programma pel 1884.

(Vedi l'avviso in 4ª pagina)

ESATTORE

non è poi sempre l'uccello del malo augurio se anche al suo ufficio è dato accaparrarsi in questi giorni la fortuna, mediante l'acquisto di biglietti della Lotteria di Verona concorrenti colla grande estrazione del 31 Dicembre, a premi di **500,000** lire, **100,000**, **20,000**, **10,000**, **5,000**, ecc.

TIPOGRAFIA

DELLA

Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti Lire 40. — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari Lire 25 — Progetti di legge Lire 20 — Resoconto sommario e stenografico Lire 20 — Resoconto stenografico Lire 16 — Resoconto sommario Lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia *Via della Missione, 3.* - **Roma.**

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore **Francesco Altami.** — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione.*

Non più

CHOLERA

TINTURA PERIGOZZI

Rimedio efficacissimo contro il cholera, le coliche, la dissenteria e la febbre gialla. Scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica. — È composta di sostanze puramente vegetali. Innumerevoli certificati comprovano la sua virtù nel distruggere i germi morbosi e mortiferi.

Bottiglia grande Lire 3 50, piccola 2, più centesimi 50 per spese pacco postale.

Dirigersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22, Roma.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia
Roma

17 Dicembre 1883 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	759,6	1|4 cop.	—	5,7	-4,0
Domodos.	759,9	nebbioso	—	5,1	1,7
Milano	758,8	coperto	—	6,7	0,4
Venezia	758,7	1|2 cop.	calmo	6,4	5,0
Torino	760,0	nebbioso	—	6,2	-1,1
Parma	761,2	piovoso	—	7,0	-0,9
Modena	759,2	coperto	—	6,8	-0,7
Genova	757,3	coperto	l. mosso	13,2	9,8
Pesaro	761,5	nebbioso	calmo	8,8	-0,8
Porto - Maurizio	760,8	coperto	l. mosso	13,6	8,2
Firenze	757,5	coperto	—	8,0	4,8
Urbino	758,6	coperto	—	8,5	4,0
Ancona	759,0	1|2 cop.	calmo	8,8	4,0
Livorno	758,4	coperto	m. agit.	8,3	7,5
Perugia	762,7	coperto	—	6,1	5,8
Camerino	759,2	coperto	—	8,2	6,0
Portof.	758,2	3|4 cop.	mosso	—	—
Aquila	—	coperto	—	6,8	1,5
Roma	754,5	3|4 cop.	—	13,5	9,7
Foggia	760,1	nebbioso	—	13,5	2,9
Napoli	761,3	coperto	mosso	11,5	10,6
Potenza	761,0	coperto	—	9,8	4,6
Lecce	761,8	sereno	—	11,0	6,7
Cosenza	762,5	3|4 cop.	—	11,2	0,5
Cagliari	—	—	—	—	—
Palermo	761,6	nebbioso	calmo	16,0	6,8
Caltan.	762,9	nebbioso	—	11,0	3,0

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorn.	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorn.	a 2 cavalli notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 50	1 80
Dalla stazione centr. »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri . . . »	1 —	1 20	1 90	1 —
Per un'ora . . . . . »	1 70	2 20	2 50	3 —

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Le scimmie* — *Una commedia per la posta* (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre Rousière (ore 8).

Quirino. — *I moschettieri*, operetta (ore 6 e 9).

Metastasio. — *Ricarac*, operetta (ore 7 e 9 1\|2).

Manzoni. — *La figlia del Sole*, operetta (ore 8 1\|2).

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un *San Giovanni* di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* dello Spagnoletto.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,— a.	7,40 a.	4,35 p.	10,45 p.	10,30 p.
Firenze	7,30 a.	10,30 a.	11,5 p.		
Foligno	6,50 a.	10,35 a.	3,50 p.	10,30 p.	
Ancona	6,50 a.	10,35 a.		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7,5 a.	8,35 p.	6,— p.		
Civitavecch. Orbetello	7,5 a.	3,35 p.	6,— p.		
Frascati	7,10 a.	9,12 a.	12 m.	5,05 p.	
Fiumicino	7,20 a.	12,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Napoli	2,10 p.	9,15 p.	6,35 p.	6,— a.
Firenze	5,40 p.	4,— p.	6,30 a.	
Foligno	3,4 p.	5,34 p.	5,—7 a.	
Ancona				
Pisa Genova Livorno	12,33 p.	7,35 p.	8,45 a.	
Civitavecch. Orbetello	10,05 a.	12,35 p.	7,35 p.	9,15 a.
Frascati	8,56 a.	3,30 p.	6,50 p.	8,7 p.
Fiumicino	4,30 p.	7,40 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 41 — 9 e 41 — 11 e 43 — 4 e 21 pomeridiane.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 20 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 6 e 07 — 9 e 08 — 12 e 07 — 3 e 50 pomeridiane.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 35 — 11 — 3 — 4 e 39 pomeridiane.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 57 — 9 e 25 — 12 e 30 — 4 e 48 pomeridiane.

Uffici Centrali delle Poste e dei Telegrafi

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 10 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto, n. 50.

Ufficio centrale del telegrafo, piazza di San Silvestro.

Uffici succursali del telegrafo: via Aracoeli, num. 3 — Piazza Ponte S. Angelo, num. 35 — Piazza S. Bernardo alle Terme, n. 8 — Stazione centrale della ferrovia.

Uffici Governativi della provincia di Roma

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali, demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, P. delle Terme. Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

Museo Vaticano, [illegible] e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 9 alle 12. Il museo egizio resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione palazzo R. Università: aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1\|2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

Comandi, Uffici, Istituti militari

Comitato di Stato Maggiore Generale, via [illegible], palazzo [illegible].

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 49.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Chi.

Comando del 7° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 126.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Piazza del Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà n. 29.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Gregorio.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —

Il Giornale per i Bambini

diretto da

Anno Lire 12 **C. COLLODI** Anno Lire 12

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

È l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in DONO ai suoi abbonati uno stupendo NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di *Eugenio Checchi*;
Una storiellina, di *R. Arazzini*;
Parlano le armi, di *Jack La Bolina*;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di *G. L. Piccardi*;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e Piripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di *C. Paolozzi*;
La zoppina, di *E. Perodi*;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro, narrazioni riccamente illustrate.
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore, racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa;

Tutti questi racconti, commedioie e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello SCIMIOTTINO COLOR DI ROSA, di *C. Collodi*; degli articoli NEL TAVOLINO DEL NONNO, di *C. Anfosso*, e dei RACCONTI INEDITI, di *Pietro Thouar*.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

Premi agli Abbonati

Agli abbonati di un anno dal 1° gennaio 1884 che spediranno direttamente all'Amministrazione del giornale, oltre il prezzo d'abbonamento (Lire 12) altre lire 3,50, cioè in tutto L. 15,50 riceveranno il premio consistente nel LIBRO DELLE FATE, di *Perrault*, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di *Gustavo Dorè* riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di L. 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel LIBRO DI PITTURA, scritto da *G. Chiarini* e illustrato da *Kate Greenaway*, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito a la scatola lo offriamo per L. 2,50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1° gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e degli anni 1882 e 1883 che formano tre bei volumi, li cediamo TUTTI E TRE INSIEME per L. 20 — FRANCO DI POSTA.

Lettere e vaglia devono essere diretti unicamente all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE PER I BAMBINI, **Roma**, 130, Piazza Montecitorio.

Prima Fabbrica Triestina

PREMIATA con medaglia d'argento

ALL'ESPOSIZIONE di Trieste 1882

TIMBRI DI CAOUTCHOUCH VULCANIZZATO

Favorevole occasione per far regali pel capo d'anno, modo semplice ed economico per stampare da sè biglietti d'auguri, variate forme bellissime di monogrammi a fantasia **a prezzi tenuissimi.**

Si eseguisce qualunque lavoro in timbro di Caoutchouch dietro ordinazioni, da rimettersi in Roma a F. Rossi, via Quirinale, 55, e all'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione* vicolo della Guardiola, 22.

Medaglioni con timbro
Orologeria
Porta lapis con varietà di sigilli
Porta zolfanelli
Timbri ovali pressanti

Timbro a sorpresa (Vittoria)
Automatici tascabili
Apparati automatici di ogni grandezza
Paginatori
Numeratori con data mobile

Perforatrici per uso di Banche, ecc. — Monogrammi per sole L. 2,25, elegantissimi.
Inchiostro per timbri, Rosso, Turchino, Viola, Nero — Inchiostro indelebile per la biancheria.
Ognuno può timbrare da sè carta da lettere con monogramma.

FERNET BRANCA

Fernet Branca

Guardarsi dalle Contraffazioni

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via San Prospero, Num. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 — Vienna 1873 Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni*. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3, 50 — Piccole L. 1, 50

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero, l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo. Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, *Pref.* Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Consolazione il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Il Sindaco Spinelli.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet-Branca** in molti individui commessi alle sue cure mediche. *Utile specialmente* fu trovato negli *sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico*, e nel rimedio agli sconcerti residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro *Dott.* Mengozzi, *Med. Cond.*

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 2 Dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fazioli.

Fernet Branca

SOCIETA' REALE

Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'incendio, dello scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore.

FONDATA NEL **1829**

Sede Sociale in Torino - palazzo proprio, via Orfane, 6,

Agenzia in **Roma** *- via Crociferi 23.*

Gli assicurati sono tutti Soci ed a loro favore esclusivo è disposto il godimento dei risparmi annuali in diminuzione dell'annua quota di associazione pagata. La Società resta estranea a speculazioni. Nell'ultimo quinquennio i risparmi goduti dagli assicurati ascesero in complesso all'88,15 0\|0. A tutto il 1881 ha restituito agli assicurati per risparmi 5 milioni 847 510 19. Ha pagato per sinistri 27 milioni 404 798 26. Al 31 dicembre 1881 aveva assicurazioni vigenti per 2 miliardi 219 743 279. Ha un incasso tra quote annuali e proventi da fondi propri di 3 milioni 173 483 80 all'anno. *I Soci nulla ed in nessun caso sono obbligati a pagare all'infuori dell'annua quota fissa convenuta nella polizza, mediante la quale essi sono garantiti del risarcimento integrale dei danni debitamente transatti o periziati.*

La Società provvede al pagamento dei risarcimenti ed alle spese sociali col prodotto delle quote annue pagate dai Soci ed in caso d'insufficienza, col fondo di riserva e coi suoi proventi.

Lo Statuto e la Tariffa sono ostensibili presso gli agenti della Società.

Sono concesse delle facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi.

Agente capo per Roma e Provincia **signor cav. P. Pacifico** *banchiere, Via dei Crociferi, 44.*

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

Medaglie — Napoli 1863, Firenze 1861, Londra 1862, Foggia 1865

GUPPY & C.

Medaglie — Parigi 1867, Napoli 1871, Verona 1873, Portici 1875, Caserta 1879

Ingegneri meccanici e costruttori

NAPOLI

Macchine e Caldaie a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la marina. — **Macchine Locomobili e Semifisse** — **Filande da seta** complete con motore a vapore e senza — **Molini Perfezionati** per frumento, granone, sommacco, ecc. **Macchine per pastaioli** — **Trombe Centrifughe** per bonifiche e per gli essiccamenti in generale — **Trombe Aspiranti e Prementi** per miniere e per elevare l'acqua a grandi altezze — **Turbini** ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

Macchina per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino, di cotone, ecc. cioè **Torchi idraulici** di ogni grandezza con gabbia **Privilegiata** — **Strettoi** a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — **Frantoi** priore — **Schiacciatoi** per semi — **Riscaldatoi.**

Indirizzo per lettere telegrammi, Guppi e C. Napoli.

PER LE ONESTE E DISTINTE FAMIGLIE

A meglio far conoscere il modo delicato con cui persona ragguardevole intende condurre le trattative per addivenire a convenienti contratti matrimoniali, si distribuiscono gratis circolari a chi ne farà domanda. — TORINO, Via Finanze 15, piano 2°

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI DELLA SIGNORA **S. A. ALLEN**

È VERAMENTE SENZA RIVALE. Esso, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita e forza ed il crescimento de' Capelli e leva presto le forfore; egli è un cosmetico incomparabile pe' Capelli e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 e 116, Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova Yorca. Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza soave ed una purezza marmorea insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendonsi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

Melrose

Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa della Natura. Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare le forfore. Vendesi in fiasconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—

Deposito in Roma presso G. Brugia, Corso 344 345. N. Sinimberghi, via Condotti 64 al 66, farmacia inglese G. Bake piazza di Spagna, 24.

PREZZI RIBASSATI

Via del Corso, num. 35

saranno giornalmente visibili dalle ore 10 antim., alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese E. Welge dell'età d'anni 61, alto 28 pollici del peso di chilogrammi 6 1\|2.

Marchesa Luigia dell'età d'anni 23, alta 29 pollici del peso di chilogrammi 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Soldi 10 — Secondi posti Soldi 5 — Fanciulli e Militari dal sergente in giù, Primi posti Soldi 5 — Secondi posti Soldi 3.

Note Biografiche

di maestri premiati
dal Ministero dell'istruzione pubblica

Libro di 9 fogli in 16° prezzo L. 2.

Per acquisto dirigersi all'Agenzia dell'*Opinione*, via della Guardiola, num. 22.

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO

Rassegna Tecnica settimanale

Pubblica l'elenco di tutti i brevetti d'invenzione e tiene i lettori al corrente di tutte le più importanti scoperte.

Prezzi d'abbonamento: Per un anno Lire 6 — Per sei mesi Lire 3. — Roma, via S. Basilio, 52. — Milano, via Morigi.